REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 5 LUGLIO 1999

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 27

S O M M A R I O

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 628 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo	[1.8.0]	1324
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 629 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Brescia	[1.8.0]	1324
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 630 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Como	[1.8.0]	1324
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 631 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona	[1.8.0]	1324
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 632 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Lecco	[1.8.0]	1324
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 633 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano	[1.8.0]	1325
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 634 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pavia	[1.8.0]	1325
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 635 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sondrio	[1.8.0]	1325
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 636 Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese	[1.8.0]	1325
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 637 Designazione del rappresentante della regione Lombardia nel comitato permanente della «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori» di Milano	[1.8.0]	1326
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 638 Designazione di un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo della Lombardia - IRRSAE - in sostituzione di componente dimissionario.	[1.8.0]	1326
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 639 Designazione di un componente nel consiglio direttivo dell'Associazione tessile di Como	[1.8.0]	1326

B) DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32056 Designazione dei Sigg. Mauro Bosio ed Emanuele Azzali quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Cremona (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)	[1.8.0]	1327
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32061 Designazione dei Sigg. Bezzola Sofia, Bresciani Alberto e Ciceri Roberto quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Turistica di Campione d'Italia (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)	[1.8.0]	1327
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32065 Designazione dei Sigg. Ricevuti Francesco e Castoldi Anna quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Pavia (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)	[1.8.0]	1327

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32072	[1.8.0]	
Nomina del Sig. Alfredo Lovati quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico SMAU - Ente Gestione Comufficio - con sede in Milano, c.so Venezia, 47/49 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1328
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32073	[1.8.0]	
Nomina dell'Ing. Paolo Lezzi quale rappresentante della Giunta regionale nel consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A. - Ente Fiere Italiane Maglieria e Abbigliamento - con sede in Milano, viale Sarca, 223 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1328
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32075	[1.8.0]	
Nomina della Sig.ra Angela Familiari quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza con sede a Monza (MI), piazza Carrobiolo, 5 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1328
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32076	[1.8.0]	
Nomina del Sig. Sandro Biccchi quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere» con sede in Milano (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1329
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32077	[1.8.0]	
Nomina del Sig. Angelo Candiani quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con sede a Milano via M. Macchi, 32 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1329
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32078	[1.8.0]	
Nomina del Dott. Alessandro Cappello quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.» - Ente Gestione Mercato Internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio - con sede in Milano via Petitti, 16 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)		1329
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32167	[4.6.1/4.3.0]	
Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivate dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.		1330
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 GIUGNO 1999 - N. 32168	[4.6.1/4.3.0]	
Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivate dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.		1330

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 1999 - N. 6/43237	[5.1.2]	
Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997 n. 340 del «Piano annuale di attuazione anno 1997 degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996 n. 23 e approvato con deliberazione della giunta regionale n. 6/38102 del 6 agosto 1998, limitatamente all'ente beneficiario: comune di Gazzada Schianno (VA)		1331
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 1999 - N. 6/43239	[5.1.2]	
Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997 n. 340 del «Piano annuale di attuazione anno 1997 degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996 n. 23 e approvato con deliberazione della giunta regionale n. 6/38102 del 6 agosto 1998, limitatamente all'ente beneficiario: amministrazione provinciale di Milano		1331
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 1999 - N. 6/43617	[5.1.1]	
Istruzioni ai comuni in merito all'attuazione dell'art. 21 della legge 30 aprile 1999, n. 136. Strumenti urbanistici comunali: ulteriore semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti tecnico-amministrativi concernenti l'istruttoria regionale		1331
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 1999 - N. 6/43777	[4.1.0]	
L.r. n. 59/78. Interventi urgenti per il consolidamento ed il ripristino di immobili distrutti o danneggiati da dissesti idrogeologici nel territorio dell'Oltrepò Pavese. Determinazione dei criteri e delle modalità di erogazione di contributi in conto capitale		1335

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

COMUNICATO REGIONALE 24 GIUGNO 1999 - N. 137	[5.3.1]	
Direzione Generale Tutela Ambientale - Avviso di ricevimento della proposta di «Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino», ai sensi della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche		1337
COMUNICATO REGIONALE 24 GIUGNO 1999 - N. 138		
Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 1999.		1337
COMUNICATO REGIONALE 25 GIUGNO 1999 - N. 139	[5.1.1]	
Direzione Generale Urbanistica - Comunicazione dell'assessore regionale all'urbanistica - Competenze professionali dei geometri in materia di pianificazione urbanistica attuativa		1338
CIRCOLARE REGIONALE 28 GIUGNO 1999 - N. 38	[5.2.1]	
Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Interpretazione dell'art. 11, comma 1 della l.r. 20/95 - Assolvimento obbligo scolastico.		1338

- 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata
4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 1999 - N. 2871	[3.1.0]	
Direzione Generale Interventi Sociali - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo per Vecchi Fondazione Conte Franco Cella di Rivara», con sede legale in comune di Broni (PV) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato		1339
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 31788	[3.6.0]	
Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico SVIP Comitato Sviluppo Vendite Pelletterie con sede in Milano - Viale Beatrice d'Este, 43		1339
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 1999 - N. 31890	[3.1.0]	
Direzione Generale Interventi Sociali - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Dozzio e Pii Istituti Unificati», con sede legale in comune di Belgioioso (PV) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato		1339
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 1999 - N. 32094	[3.1.0]	
Direzione Generale Formazione e Lavoro - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. scuola materna «A. Caimi» con sede in Vighizzolo di Cantù CO p.zza SS.AA. Pietro e Paolo, in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato		1340
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 1999 - N. 32160	[3.6.0]	
Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico EXPO CTS Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi con sede in Milano - Via Londonio, 2		1340
DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 1999 - N. 32161	[3.6.0]	
Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico Ente Gestione Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo e del Campeggio denominato MIAS - via Petitti, 16		1340

G) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale: Atti di promuovimento del giudizio della Corte

CORTE COSTITUZIONALE N. 27/01-SE.O. 1999		
Sentenza n. 188 del 13 maggio 1999		1341
CORTE COSTITUZIONALE N. 27/02-SE.O. 1999		
Sentenza n. 225 del 7 giugno 1999		1341
CORTE COSTITUZIONALE N. 27/03-SE.O. 1999		
Ordinanza n. 234 del 7 giugno 1999		1343
CORTE COSTITUZIONALE N. 27/04-SE.O. 1999		
Ordinanza n. 235 del 7 giugno 1999		1343

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR1998011]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 628**Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo, i signori:

- Sandro Angelini, nato a Bergamo il 23 marzo 1915 e residente in via Arena n. 20 Bergamo
- Lelio Pagani, nato a Castelli Calepio (BG) il 28 settembre 1943 e residente in via Roma n. 37 Castelli Calepio (BG)
- Piergiorgio Tosetti, nato a Bergamo il 17 giugno 1941 e residente in via Damiano Chiesa n. 16 Bergamo.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998012]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 629**Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Brescia****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Brescia, i signori:

- Piergiorgio Rovati, nato a Ghedi (BS) il 9 luglio 1945 e residente in via Monte della Valle n. 33 Brescia.
- Paolo Rigamonti, nato a Milano il 5 giugno 1940 e residente in via Amendola n. 10/5 Genova.
- Valentino Volta, nato a Pavone Mella (BS) il 9 gennaio 1938 e residente in via Tosio n. 36 Brescia.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998013]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 630**Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Como****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57

«Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Como, i signori:

- Alberto Lietti, nato a Erba (Como) il 12 maggio 1942 e residente in via Cantù n. 3/c Erba
- Darko Pandakovic, nato a Zagabria (Croazia) il 13 giugno 1944 e residente in via Torno n. 10 Como
- Clemente Tajana, nato a Como il 23 giugno 1941 e residente in via Rovelli n. 3 Como.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998014]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 631**Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona, i signori:

- Marco Ermentini, nato a Crema (CR) l'11 giugno 1956 e residente in via Barbelli n. 7 Crema (CR)
- Albano Paolo Marcarini, nato a Milano il 12 ottobre 1954 e residente in via Maffi n. 53 Milano
- Pierluigi Roccatagliata, nato a Milano il 12 agosto 1941 e residente in via Martignoni n. 2 Milano.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998015]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 632**Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Lecco****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei

componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constatato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Lecco, i signori:

- Dario Benetti nato a Sondrio il 15 aprile 1956 e residente in via Conforti n. 67 Poggiridenti (SO)
- Ferruccio Favaron, nato a Lecco il 9 agosto 1947 e residente in via Dell'Abbadia n. 4 Lecco
- Langè Santino, nato a Busto Arsizio (VA) il 9 luglio 1936 e residente in via Ugo Foscolo n. 4 Busto Arsizio (VA).

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998016]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 633

Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constatato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano, i signori:

- Ezio Antonini, nato a Milano il 20 giugno 1935 e residente in via Caradosso n. 11 Milano
- Alberto Ferruzzi, nato a Milano il 18 gennaio 1938 e residente in via Stendhal n. 65 Milano
- Alfredo Viganò, nato a Milano il 19 marzo 1940 e residente in via Bellini n. 4 Monza.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998017]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 634

Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pavia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constatato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pavia, i signori:

- Bosi Marco, nato a Montù Beccaria (PV) il 5 maggio 1951 e residente in via Ermanno Gabetta n. 33 Voghera (PV)
- Pezzoli Piero Gabriele, nato a Mortara (PV) il 2 luglio 1953 e residente in via Porta di Giove n. 8 Pavia
- Visconti Maurizio, nato a Vigevano (PV) il 3 giugno 1957 e residente in corso Milano n. 2 Vigevano (PV).

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998018]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 635

Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sondrio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constatato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sondrio, i signori:

- Giovanni Bettini, nato il 10 marzo 1938 e residente in via Trento n. 89 Sondrio
- Stefano Tirinzoni, nato a Sondrio il 19 febbraio 1949 e residente in via Trieste n. 47 Sondrio
- Graziano Tognini, nato a Sondrio il 18 giugno 1947 e residente in via Lusardi n. 57 Sondrio.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR1998019]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 636

Nomina di tre componenti nella commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 10 della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai comuni» e successive modificazioni.

Vista la deliberazione della giunta regionale del 29 gennaio 1999 n. 41210 con la quale si propone la nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Verificato che spetta al consiglio regionale la nomina dei componenti delle Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali.

Constatato che il consiglio regionale non ha provveduto alla nomina dei componenti delle commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di nominare quali componenti della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese, i signori:

- Maria Adelaide Binaghi, nata a Torino il 26 gennaio 1953 e residente in via Don Minzoni n. 14 Gallarate (VA)
- Gianluigi Sartorio, nato a Gallarate (VA) il 23 ottobre 1939 e residente in viale Romagna n. 47 Milano
- Lionella Scazzosi, nata a Milano il 5 novembre 1953 e residente in corso Lodi n. 78 Milano.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR19980110]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 637

Designazione del rappresentante della regione Lombardia nel comitato permanente della «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori» di Milano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto del presidente della regione Lombardia n. 28 del 4 aprile 1973, con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 del c.c., all'ente «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori» con sede in Milano.

Visto lo statuto della fondazione.

Verificato che spetta al consiglio regionale la designazione del rappresentante regionale nel comitato permanente della «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori».

Costatato che il consiglio regionale non ha provveduto a designare il rappresentante regionale nel comitato permanente della «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori» nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95.

Decreta

Di designare, quale rappresentante regionale nel comitato permanente della «Fondazione Luigi Clerici per la formazione professionale e culturale dei lavoratori», la signora:

- Patrizia Baratto, nata a Taranto il 24 ottobre 1952, residente in via De Sanctis, 74, Milano.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR19980111]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 638

Designazione di un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo della Lombardia - IRRSAE - in sostituzione di componente dimissionario

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado» ed in particolare l'art. 20.

Visto lo Statuto dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo della Lombardia - IRRSAE.

Considerato che con decreto del 13 gennaio 1999 n. D8/63/75 il ministero della pubblica istruzione ha comunicato la decadenza dall'incarico di rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo della Lombardia IRRSAE del prof. Giuseppe Boccioni ed è quindi necessario provvedere alla sostituzione.

Verificato che spetta al consiglio regionale la designazione di un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione ed Aggiornamento Educativo della Lombardia - IRRSAE.

Costatato che il consiglio regionale non ha provveduto a designare un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'istituto nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95.

Decreta

Di designare, quale rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione

ed Aggiornamento Educativo della Lombardia - IRRSAE, il signor:

- Angelo Malinverno, nato a Milano il 25 settembre 1936 e residente in via Emilio de Marchi n. 8 Milano.

Il presidente: Giancarlo Morandi

[BUR19980112]

[1.8.0]

D.P.C.R. 10 GIUGNO 1999 - N. 639

Designazione di un componente nel consiglio direttivo dell'Associazione tessile di Como

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto dell'Associazione tessile di Como.

Verificato che spetta al consiglio regionale la designazione di un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Associazione tessile di Como.

Costatato che il consiglio regionale non ha provveduto a designare un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Associazione nei termini previsti dalla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione».

Sentito il parere del comitato tecnico di valutazione di cui all'art. 8 della legge regionale 14/95.

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 comma 2 della l.r. 14/95

Decreta

Di designare, quale componente del consiglio direttivo dell'Associazione tessile di Como, il signor:

- Eugenio Tettamanti, nato a Faloppio (Como) il 13 maggio 1952, residente in via 4 Novembre n. 60 Faloppio (Como).

Il presidente: Giancarlo Morandi

B) DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

[BUR19980113]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32056

Designazione dei Sigg. Mauro Bosio ed Emanuele Azzali quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Cremona (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Cremona è scaduto in data 31 dicembre 1998;

Atteso che l'art. 13 della l.r. 30 luglio 1986, n. 28 prevede che tale organo sia composto, tra gli altri, da 2 membri designati dalla Giunta regionale;

Visto il d.l. 16 maggio 1994, n. 293 «Disciplina della proroga degli organi amministrativi», convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 1994, n. 444;

Constato che, rispettando i limiti temporali del procedimento, imposti dal d.l. n. 293/1994, la Giunta regionale avrebbe dovuto provvedere a dette nomine entro l'11 febbraio 1999;

Rilevato che, differentemente, non si è potuto provvedere e che quindi la relativa competenza è trasferita al Presidente della Giunta, a norma dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 293/1994;

Preso atto dei curricula relativi ai sigg. Mauro Bosio ed Emanuele Azzali trasmessi al Comitato tecnico di valutazione per l'acquisizione del parere di rito;

Preso atto dei pareri di idoneità a ricoprire l'incarico, resi in merito alle citate candidature del Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 17 maggio 1999;

Stabilito che per quanto attiene la decorrenza delle suddette designazioni, queste vengono correlate alla data di adozione della delibera di nomina, atto che verrà assunto dall'Amministrazione Provinciale di Cremona, competente ai sensi della legge regionale 30 luglio 1986, n. 28;

Decreta

1. di designare, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Cremona i Sigg.:

- Mauro Bosio, nato a Cremona il 10 luglio 1941 e residente a Cremona in via Del Giordano, 21;
- Emanuele Azzali nato a Cremona il 3 settembre 1957 e residente a Cremona in via Francesco Genala, 18;

2. di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980114]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32061

Designazione dei Sigg. Bezzola Sofia, Bresciani Alberto e Ciceri Roberto quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Turistica di Campione d'Italia (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione di Campione d'Italia è scaduto in data 25 maggio 1998;

Atteso che la legge regionale 30 luglio 1996, n. 28 prevede all'art. 27 delle disposizioni normative particolari per il Comune di Campione d'Italia;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 6/05264 del 24 novembre 1995 che prevede la designazione di tre esperti in materia di turismo da parte della Giunta regionale all'interno del Consiglio di Amministrazione del Comune di Campione d'Italia;

Visto il d.l. 16 maggio 1994, n. 293 «Disciplina della proroga degli organi amministrativi», convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 1994, n. 444;

Constato che, rispettando i limiti temporali del procedimento, imposti dal d.l. n. 293/1994, la Giunta regionale avrebbe dovuto provvedere a dette nomine entro il 6 luglio 1998;

Rilevato che, differentemente, non si è potuto provvedere e che quindi la relativa competenza è trasferita al Presidente della Giunta, a norma dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 293/1994;

Preso atto dei curricula relativi ai sigg. Bezzola Sofia, Bresciani Alberto e Ciceri Roberto trasmessi al Comitato tecnico di valutazione per l'acquisizione del parere di rito;

Preso atto dei pareri di idoneità a ricoprire l'incarico, resi in merito alle citate candidature del Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 settembre 1998;

Stabilito che per quanto attiene la decorrenza delle suddette designazioni, queste vengono correlate alla data di adozione della delibera di nomina, atto che verrà assunto dal Comune di Campione d'Italia, competente ai sensi della d.g.r. n. 6/05264 del 24 novembre 1995;

Decreta

1. di designare, quali componenti esperti in materia di turismo, nel Consiglio di Amministrazione del Comune di Campione d'Italia, i Signori:

- Bezzola Sofia, nata a Sorengo (Svizzera) il 14 settembre 1964 e residente a Campione d'Italia in p.zza Roma, 1;
- Bresciani Alberto, nato a Sorengo (Svizzera) il 24 febbraio 1949 e residente a Campione d'Italia in c.so Italia, 17;
- Ciceri Roberto, nato ad Albavilla (CO) il 14 novembre 1955 e residente a Campione d'Italia in via Crotone, 1;

2. di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980115]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32065

Designazione dei Sigg. Ricevuti Francesco e Castoldi Anna quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Pavia (l.r. 30 luglio 1986, n. 28)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Pavia è scaduto nel mese di luglio 1998;

Atteso che l'art. 13 della l.r. 30 luglio 1986, n. 28 prevede che tale organo sia composto, tra gli altri, da 2 membri designati dalla Giunta regionale;

Visto il d.l. 16 maggio 1994, n. 293 «Disciplina della proroga degli organi amministrativi», convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 1994, n. 444;

Constato che, rispettando i limiti temporali del procedimento, imposti dal d.l. n. 293/1994, la Giunta regionale avrebbe dovuto provvedere a dette nomine entro il mese di settembre 1998;

Rilevato che, differentemente, non si è potuto provvedere e che quindi la relativa competenza è trasferita al Presidente della Giunta, a norma dell'art. 4, comma 2, del d.l. n. 293/1994;

Preso atto dei curricula relativi ai sigg. Ricevuti Francesco e Castoldi Anna trasmessi al Comitato tecnico di valutazione per l'acquisizione del parere di rito;

Preso atto dei pareri di idoneità a ricoprire l'incarico, resi in merito alle citate candidature, del Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Stabilito che, per quanto attiene la decorrenza delle suddette designazioni, queste vengono correlate alla data di adozione della delibera di nomina, atto che verrà assunto dall'Amministrazione Provinciale di Pavia, competente ai sensi della legge regionale 30 luglio 1986, n. 28;

Decreta

1. di designare, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda di Promozione Turistica di Pavia:

- il Sig. Francesco Ricevuti, nato a Pavia il 17 ottobre 1943 e residente a Pavia, c.so Strada Nuova, 51;
- la Sig.ra Castoldi Anna, nata a Pavia il 5 aprile 1963 e residente a Bereguardo (PV) in via G. Leopardi, 7;

2. di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento.

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980116]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32072**Nomina del Sig. Alfredo Lovati quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico SMAU - Ente Gestione Comufficio - con sede in Milano, c.so Venezia, 47/49 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «SMAU» - Ente Gestione Comufficio - con sede in Milano, c.so Venezia, 47/49 - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4045 dell'8 giugno 1984, con il quale si è proceduto al riconoscimento dell'Ente Fieristico SMAU - Ente gestione Mostre Comufficio - con sede a Milano, c.so Venezia, 47/49, ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico SMAU;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione del Sig. Alfredo Lovati, nato a Milano il 31 dicembre 1959 e residente a Bresso (MI), via V. Veneto, 42/44;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico SMAU - Ente gestione Mostre Comufficio -, con sede a Milano, c.so Venezia, 47/49, il Sig. Alfredo Lovati, nato a Milano il 31 dicembre 1959 e residente a Bresso (MI), via V. Veneto, 42/44, che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980117]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32073**Nomina dell'Ing. Paolo Lezzi quale rappresentante della Giunta regionale nel consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A. - Ente Fiere Italiane Maglieria e Abbigliamento - con sede in Milano, viale Sarca, 223 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A. - Ente Fiere Italiane Maglieria e Abbigliamento - con sede in Milano, viale Sarca, 223 - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4144 del 19 luglio 1984, con il quale si è proceduto al riconoscimento dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A. - Ente Fiere Italiane Maglieria e Abbigliamento - con sede in Milano, viale Sarca, 223, ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico «E.F.I.M.A.» per assicurare la piena operatività degli organi deliberativi dell'Ente;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A., dell'Ing. Paolo Lezzi, nato a Sassari il 26 febbraio 1959 e residente a Milano, via Pinturicchio, 5;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico E.F.I.M.A. - Ente Fiere Italiane Maglieria e Abbigliamento - con sede a Milano, v.le Sarca, 223, l'Ing. Paolo Lezzi nato a Sassari il 26 febbraio 1959 e residente a Milano, via Pinturicchio, 5, che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980118]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32075**Nomina della Sig.ra Angela Familiari quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza con sede a Monza (MI), piazza Carrobiolo, 5 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza con sede a Monza (MI), piazza Carrobiolo, 5 - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 4/24946 del 20 novembre 1987, con la quale si è proceduto al riconoscimento giuridico dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza con sede a Monza (MI), piazza Carrobiolo, 5, ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza, della Sig.ra Angela Familiari, nata a Cesano Maderno (MI), l'11 novembre 1962 e residente a Carate Brianza (MI), via Palermo, 6;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «Ente Mostre» di Monza e Brianza con sede a Monza (MI), piazza Carrobiolo, 5, la Sig.ra Angela Familiari, nata a Cesano Maderno (MI), l'11 novembre 1962 e residente a Carate Brianza (MI), via Palermo, 6, che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980119]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32076

Nomina del Sig. Sandro Bicchocchi quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere» con sede in Milano (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere» con sede in Milano - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 5/66785 dell'11 aprile 1995, con la quale si è proceduto al riconoscimento dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere» con sede in Milano, via Tranchellini 4, ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere»;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere», del Sig. Bicchocchi Sandro, nato a Colle di Val D'Elsa (SI), e residente a Buccinasco (MI), via Resistenza, 1/A;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta Regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «GE.FI. Gestione Fiere», con sede in Milano, via Tranchellini, 4, il Sig. Bicchocchi Sandro nato a Colle di Val D'Elsa (SI) e residente a Buccinasco (MI), via Resistenza, 1/A, che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980120]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32077

Nomina del Sig. Angelo Candiani quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con sede a Milano via M. Macchi, 32 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» - Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con sede a Milano - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 4/24946 del 20 novembre 1987, con la quale si è proceduto al riconoscimento giuridico dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con

sede a Milano, via M. Macchi, 32, ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con sede a Milano, via M. Macchi, 32, del Sig. Angelo Candiani, nato a Busto Arsizio (VA) il 14 aprile 1956, e residente a Busto Arsizio (VA) - Via del Chisso, 18/3;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «E.I.C.M.A.» - Esposizione Internazionale ciclo, motociclo, accessori - con sede a Milano via M. Macchi, 32, il Sig. Angelo Candiani nato a Busto Arsizio (VA) il 14 aprile 1956 e residente a Busto Arsizio (VA) - Via del Chisso, 18/3 che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica del decreto relativo alla nomina in argomento ed a ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980121]

[1.8.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 32078

Nomina del Dott. Alessandro Cappello quale rappresentante della Giunta regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.» - Ente Gestione Mercato Internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio - con sede in Milano via Petitti, 16 (l.r. 29 aprile 1980, n. 45)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.» - Ente Gestione Mercato Internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio - con sede in Milano via Petitti, 16 - è ampiamente scaduto, e quindi è necessario provvedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi del combinato disposto previsto dall'art. 12 della l.r. 6 aprile 1995 n. 14 e della legge 15 luglio 1994, n. 444;

Vista la legge regionale 29 aprile 1980, n. 45 concernente la disciplina e la promozione delle manifestazioni fieristiche, ed in particolare l'art. 15 - II comma;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4045 dell'8 giugno 1984, con la quale si è proceduto al riconoscimento dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.» Ente Gestione Mercato Internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio - con sede in Milano via Petitti, 16 ed alla contestuale approvazione del relativo statuto;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di competenza della Giunta regionale, prevista dallo Statuto dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.»;

Preso atto che, per provvedere alla nomina, la Direzione Generale proponente ha trasmesso al Comitato tecnico di valutazione, ai sensi degli artt. 8 e 14 della legge regionale 14/95, la candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico «M.I.A.S.», del Dott. Alessandro Cappello, nato a Pietraperzia (Enna) il 23 aprile 1958 e residente a Milano in via Cividale del Friuli, 15;

Preso atto del parere di idoneità a ricoprire l'incarico, reso in merito alla citata candidatura dal Comitato tecnico di valutazione, istituito ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14, nella seduta del 22 aprile 1999;

Decreta

1) di nominare, quale rappresentante della Giunta Regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Fieristico

«M.I.A.S.» – Ente Gestione Mercato Internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio con sede in Milano, via Petitti, 16, il Dott. Alessandro Cappello nato a Pietraperzia (Enna) il 23 aprile 1958 e residente a Milano, in via Cividale del Friuli 15, che possiede i requisiti richiesti;

2) la durata dell'incarico è regolata da quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, in relazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso;

3) di delegare il Direttore Generale della Direzione Generale Attività Produttive alla notifica delle designazioni in argomento e ad ogni conseguente adempimento;

4) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

[BUR19980122]

[4.6.1/4.3.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 – N. 32167

Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivante dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. Sono approvati i consumi di carburante agevolato per l'agricoltura relativi all'anno 1997 nonché le assegnazioni dei carburanti stessi per l'anno 1998 come da uniti elenchi – parte integrante del presente atto contenenti i nominativi delle ditte aventi diritto nelle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova e Sondrio;

In particolare, i suddetti elenchi sono così composti:

– Allegato A) – provincia di Bergamo: fogli n. 4 numerati progressivamente dal n. 76 al n. 79 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 30 e termina con la ditta Mauri Mario Alessandro – Caravaggio (BG) (*omissis*);

– Allegato B) – provincia di Brescia: fogli n. 8 numerati progressivamente dal n. 213 al n. 220 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 32 e termina con la ditta Floricoltura Bertolo s.s. – Muscoline (BS) (*omissis*);

– Allegato C) – provincia di Como: fogli n. 31 che comprendono le ditte dal n. 29 al n. 50 e termina con la ditta Pietrobon Marcella – Locate Varesino (CO), e il foglio n. 32 che comprende le ditte dal n. 1 al n. 6 e termina con la ditta Soc. Coop. Accoglienza e Lavoro – Pioletto (*omissis*);

– Allegato D) – provincia di Cremona: fogli n. 6 numerati progressivamente dal n. 107 al n. 112 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Mainardi Giacomo – Corte De Cortes (CR) (*omissis*);

– Allegato E) – provincia di Lodi: fogli n. 3 numerati progressivamente dal n. 32 al n. 34 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 12 e termina con la ditta De Vizzi Giuseppe – Castiraga V. (LO) (*omissis*);

– Allegato F) – provincia di Mantova: fogli n. 45 numerati progressivamente dal n. 206 al n. 250 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 17 e termina con la ditta Ghelli Cesare, Imo, Aldi – Poggio Rusco (MN) (*omissis*);

– Allegato G) – provincia di Sondrio: fogli n. 3 numerati progressivamente dal n. 45 al n. 47 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo foglio che comprende 9 ditte e termina con la ditta Latteria Soc. Coop. Chiuro – Chiuro (SO) (*omissis*).

2. È disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. il presidente

l'assessore delegato: Francesco Fiori

[BUR19980123]

[4.6.1/4.3.0]

D.P.G.R. 14 GIUGNO 1999 – N. 32168

Approvazione elenchi per l'assegnazione di carburanti agricoli agevolati in attuazione della delega derivante dall'art. 76, ultimo comma del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. Sono approvati i consumi di carburante agevolato per l'agricoltura relativi all'anno 1998 nonché le assegnazioni dei carburanti stessi per l'anno 1999 come da uniti elenchi – parte integrante del presente atto contenenti i nominativi delle

ditte aventi diritto nelle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova, Sondrio e Varese;

In particolare, i suddetti elenchi sono così composti:

– Allegato A) – provincia di Bergamo: fogli n. 32 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 32 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Cooperativa della Comunità – Bergamo (*omissis*);

– Allegato B) – provincia di Brescia: fogli n. 90 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 90 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo che termina con la ditta Crotti Zita – Lonato (BS) (*omissis*);

– Allegato C) – provincia di Como: fogli n. 7 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 7 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che comprende n. 17 e termina con la ditta Bernasconi Mario – Guanzate (CO) (*omissis*);

– Allegato D) – provincia di Lecco: fogli n. 4 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 4 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 41 e termina con la ditta Maggioni Luigi Alessandro – Barzago (LC) (*omissis*);

– Allegato E) – provincia di Mantova: fogli n. 73 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 73 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo foglio che termina con la ditta Bonisoli Claudio – Castelbelforte (MN) (*omissis*);

– Allegato F) – provincia di Sondrio: fogli n. 12 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 12 comprendenti n. 50 ditte per foglio compreso l'ultimo foglio che termina con la ditta Codazzi Tarcisio – Buglio in Monte (SO) (*omissis*);

– Allegato G) – provincia di Varese: fogli n. 9 numerati progressivamente dal n. 1 al n. 9 comprendenti n. 50 ditte per foglio escluso l'ultimo che ne comprende 4 e termina con la ditta Martinetti F.lli – Albairate (*omissis*).

2. È disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. il presidente

l'assessore delegato: Francesco Fiori

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR19980124]

[5.1.2]

D.G.R. 28 MAGGIO 1999 - N. 6/43237

Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997 n. 340 del «Piano annuale di attuazione anno 1997 degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996 n. 23 e approvato con deliberazione della giunta regionale n. 6/38102 del 6 agosto 1998, limitatamente all'ente beneficiario: comune di Gazzada Schianno (VA)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di approvare, ai sensi della legge 340 del 2 ottobre 1997 art. 1 comma 8, la richiesta del comune di Gazzada Schianno (VA) relativa alla riassegnazione del mutuo concesso ai sensi della legge 23/1996 «Piano di attuazione 1997», apportando le seguenti modifiche al Piano regionale di finanziamento approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 6/38102 del 6 agosto 1998:

Situazione precedente risultante nel predetto Piano di attuazione anno 1997

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo mutuo assegnato
Comune di Gazzada Schianno (VA)	Completamento funzionale edificio esistente L. 680.000.000	L. 476.000.000

Piano di attuazione anno 1997 nuova situazione con le variazioni approvate

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo mutuo assegnato
Comune di Gazzada Schianno (VA)	Realizzazione di scuola elementare e palestra polifunzionale in ampliamento scuola media in via Matteotti L. 3.758.000.000	L. 476.000.000

Il segretario: Sala

[BUR19980125]

[5.1.2]

D.G.R. 28 MAGGIO 1999 - N. 6/43239

Variatione, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997 n. 340 del «Piano annuale di attuazione anno 1997 degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996 n. 23 e approvato con deliberazione della giunta regionale n. 6/38102 del 6 agosto 1998, limitatamente all'ente beneficiario: amministrazione provinciale di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– di approvare, ai sensi della legge 340 del 2 ottobre 1997 art. 1 comma 8, la richiesta dell'amministrazione provinciale di Milano relativa alla riassegnazione del mutuo concesso ai sensi della legge 23/1996 «Piano di attuazione 1997», apportando le seguenti modifiche al Piano regionale di finanziamento approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 6/38102 del 6 agosto 1998:

Situazione precedente risultante nel predetto Piano di attuazione anno 1997

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo mutuo assegnato
Amministrazione provinciale di Milano	Acquisto e riadattamento I.T.I.S. «Giorgi» di Milano L. 15.018.190.000	L. 8.067.147.000

Piano di attuazione anno 1997 nuova situazione con le variazioni approvate

Ente beneficiario	Opere ammesse da eseguire Edifici scolastici interessati Spesa prevista	Importo contributo mutuo assegnato
Amministrazione provinciale di Milano	Riadattamento mediante l'adeguamento palazzina storica dell'I.T.I.S. «Feltrinelli» in Milano; L. 7.600.000.000 riadattamento mediante il rifacimento di coperture e facciate L.S. «R. Donatelli» di v.le Campania 6 in Milano; L. 3.400.000.000 riadattamento mediante il rifacimento delle coperture I.T.S.O.S. «M. Curie» di Cernusco sul Naviglio L. 1.500.000.000	L. 5.320.000.000 L. 2.380.000.000 L. 367.147.000
Totale finanziamento		L. 8.067.147.000

Il segretario: Sala

[BUR19980126]

[5.1.1]

D.G.R. 14 GIUGNO 1999 - N. 6/43617

Istruzioni ai comuni in merito all'attuazione dell'art. 21 della legge 30 aprile 1999, n. 136. Strumenti urbanistici comunali: ulteriore semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti tecnico-amministrativi concernenti l'istruttoria regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 della legge 30 aprile 1999, n. 136, con il quale il legislatore statale ha fissato il termine perentorio e gli adempimenti tecnico-amministrativi per la verifica istruttoria e l'approvazione degli strumenti urbanistici generali dei comuni;

Ritenuta la necessità di fornire precise istruzioni operative ai comuni e agli uffici del servizio urbanistica della giunta regionale, al fine di assicurare la puntuale osservanza della sopra menzionata disposizione;

Ritenuta l'opportunità di cogliere tale occasione per razionalizzare e ulteriormente semplificare le procedure in atto, quali previste, segnatamente:

a) dalla deliberazione della giunta regionale n. 5/52776 del 18 maggio 1994 («Individuazione della documentazione tecnico-amministrativa che costituisce il progetto di piano regolatore generale, di variante generale di PRG e di variante parziale»);

b) dalla deliberazione della giunta regionale n. 6/10200 del 15 marzo 1996 («Modifica all'allegato A della d.g.r. n. 5/52776 del 18 maggio 1994»);

c) dalla deliberazione della giunta regionale n. 6/27498 del 18 aprile 1997 («Nuova disciplina delle osservazioni ai piani urbanistici. Criteri e indirizzi ai comuni e al servizio urbanistica regionale per la semplificazione dei procedimenti istruttori»);

Ritenuta l'opportunità di rideterminare la documentazione amministrativa necessaria per la presentazione delle domande di approvazione di piani regolatori generali, delle varianti generali ai piani regolatori vigenti e delle varianti parziali;

Ritenuta altresì l'opportunità di rideterminare la documentazione tecnica minima per la presentazione delle domande di approvazione dei piani regolatori generali, delle varianti generali ai piani regolatori vigenti e delle varianti parziali;

Dato atto che conseguentemente le deliberazioni della giunta regionale n. 5/52776 del 18 maggio 1994 e n. 6/10200 del 15 marzo 1996 devono essere integralmente revocate;

Dato atto altresì che la deliberazione della giunta regionale n. 6/27498 del 18 aprile 1997 deve essere parzialmente revocata, esclusivamente in relazione alla documentazione dei piani regolatori generali e relative varianti;

Dato atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di definire procedure e adempimenti per la presentazione degli strumenti urbanistici generali e loro varianti in attuazione dell'art. 21 della legge 30 aprile 1999, n. 136, secondo le

modalità di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di rideterminare la documentazione amministrativa necessaria per la presentazione delle domande di approvazione dei piani regolatori generali, delle varianti generali ai piani regolatori vigenti e delle varianti parziali, come descritta negli allegati B1 e B2 al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di rideterminare la documentazione tecnica minima per la presentazione delle domande di approvazione dei piani regolatori generali, delle varianti generali ai piani regolatori vigenti e delle varianti parziali, come precisata nell'allegato C al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4) di disporre che i comuni, a seguito di piani regolatori generali e relative varianti modificati d'ufficio, provvedano, successivamente alla loro definitiva approvazione, a redigere le tavole così come modificate e a trasmettere una copia dello strumento urbanistico alla competente provincia;

5) di revocare le deliberazioni della giunta regionale n. 5/52776 del 18 maggio 1994 e n. 6/10200 del 15 marzo 1996;

6) di revocare parzialmente la deliberazione n. 6/27498 del 18 aprile 1997, esclusivamente per le parti relative alla documentazione da allegare a corredo dei PRG e relative varianti;

7) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, disponendone altresì idonea diffusione presso gli enti locali, gli ordini professionali e gli organismi associativi più direttamente interessati.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Procedure e adempimenti per la presentazione degli strumenti urbanistici generali e loro varianti

1. L'iter istruttorio regionale preordinato all'esame degli strumenti urbanistici generali è concluso con formale provvedimento della giunta regionale, da adottarsi - ai sensi dell'art. 21 della legge 30 aprile 1999, n. 136 - entro il termine perentorio di 12 mesi dalla data del loro deposito, con corredo della documentazione prescritta, da parte dell'Ente che li ha adottati.

2. Ai fini del decorso dei termini, per deposito connesso all'asseverazione della regolarità dei documenti trasmessi, si intende l'attestazione di verifica da parte dei funzionari del servizio urbanistica dei documenti trasmessi, da effettuarsi entro 30 giorni dal ricevimento degli atti al protocollo di settore (protocollo della direzione generale urbanistica) da comunicare immediatamente via fax; dalla data di comunicazione via fax, decorrono i termini di cui all'art. 21 della legge 136/99.

3. Nel caso di documentazione incompleta o irregolare accertata in sede di verifica documentale finalizzata all'asseverazione, il servizio urbanistica richiederà immediatamente, con nota inviata via fax, il completamento o la regolarizzazione dei documenti, e il termine di cui all'art. 21 della legge 30 aprile 1999 decorrerà unicamente a far tempo dalla data di asseverazione, effettuata a seguito del completamento documentale o della regolarizzazione degli atti.

4. Qualora la documentazione trasmessa presenti vizi procedurali che non possono essere regolarizzati, secondo quanto indicato al punto 3, l'atto di asseverazione non può essere rilasciato e pertanto tutta la documentazione trasmessa verrà restituita al comune.

5. È da intendersi per termine perentorio di cui all'art. 21 della legge n. 136/99, quello entro cui la giunta regionale è tenuta ad assumere il provvedimento conclusivo del procedimento (approvazione, approvazione con modifiche d'ufficio, proposta di modifiche d'ufficio, richiesta di modifica e integrazioni, non approvazione, restituzione).

6. Dalla data di asseverazione, il termine di cui all'art. 21 della legge n. 136/99 potrà essere interrotto una sola volta per eventuale motivata richiesta di integrazione documentale, intendendosi per tale la produzione di documenti suppletivi rispetto a quelli già prodotti, a miglior chiarimento della documentazione già depositata e asseverata, indicata nella presente circolare.

7. Al fine di garantire la osservanza dei termini di cui all'art. 21 della legge 136/99, le istanze di sospensione dell'istruttoria regionale da parte dei comuni sono considerate prive di effi-

cazia e non produrranno effetto sul prosieguo del procedimento.

ALLEGATO B1

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA RICHIESTA P.R.G. - Varianti generali P.R.G. - Varianti P.R.G.

	<i>N. copie</i>
Deliberazione di adozione	3
Scheda di certificazione	1
Deliberazione consiliare di controdeduzione alle osservazioni	3
Deliberazione consiliare relativa al perimetro del centro edificato ex art. 18 l. 865/71 e allegati	1
Parere Comunità Montana ¹	2
Parere Ente Parco ¹	2
Parere Servizio Tecnico o provinciale, Ufficio del Genio Civile ¹	2
Parere ASL	2
Scheda delle varianti allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 3, l.r. 24 novembre 1997, n. 41	2

¹ Se dovuto.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE**ATTI AMMINISTRATIVI P.R.G. - VARIANTI P.R.G. (1)**

approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n.

del

1.**DATI GENERALI**

COMUNE di (.....)

P.R.G. (2) VARIANTE P.R.G. (3)

Deliberazione consiliare di adozione n. del

Deliberazione consiliare di controdeduzione n. del

2.**CERTIFICAZIONE PROCEDURA AMMINISTRATIVA**

In merito al piano di cui al punto 1 si certifica che:

1) l'avviso di deposito è stato affisso all'Albo Pretorio dal al

2) l'avviso di deposito è stato pubblicato sul BURL n. del

3) l'avviso di deposito è stato pubblicizzato attraverso una o più delle seguenti forme di comunicazione:

- Manifesto murale SI (dal al) NO- Pubblicazione su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale SI (dal al) NO- Mezzi di informazioni radiotelevisivi (televideo) SI (dal al) NO- Reti telematiche SI (dal al) NO- Altre SI (dal al) NO

4) la deliberazione consiliare di adozione e i relativi elaborati allegati sono stati depositati in pubblica visione dal al ed è stato possibile presentare osservazioni dal al

5) al piano sono state presentate osservazioni, di cui nei termini e fuori termine, accolte, accolte parzialmente e respinte, come risulta dall'allegato elenco (4)

Il resp. del procedimento..... Data

3.**DICHIARAZIONE PRESENZA VINCOLI**

Il piano di cui al punto 1 è interessato dai seguenti vincoli:

L. 1089/39 MONUMENTALE (*atto amministrativo*) SI NOL. 1089/39 ARCHEOLOGICO SI NOL. 1497/39 PAESAGGISTICO (*atto amministrativo*) SI NOL. 431/85 PAESAGGISTICO (*art. 1*) SI NOlett. B) Laghi (300 metri) SI NOlett. C) Acque pubbliche (r.d. 1775/33 - 150 m) SI NOlett. D) Quota (sup. m 1600 Alpi - m 1200 Appennino) SI NOlett. E) Ghiacciai e circhi glaciali SI NOlett. F) Parchi, riserve nazionali e regionali SI NOlett. G) Boschi e foreste SI NOlett. H) Università agrarie e usi civici SI NOlett. M) Zone di interesse archeologico SI NO

R.D. 3267/23 – IDROGEOLOGICO	☐ SI	☐ NO
D.M. 5 marzo 1984 – SISMICO	☐ SI	☐ NO
L. 740/35 e D.P.R. 23 aprile 1977 – PARCO DELLO STELVIO	☐ SI	☐ NO
L.R. 86/83:	☐ SI	☐ NO
Parco Regionale (L.R./.....)	☐ SI	☐ NO
Riserve naturali	☐ SI	☐ NO
Monumenti naturali	☐ SI	☐ NO
Aree di rilevanza ambientale	☐ SI	☐ NO
Parco locale di interesse sovracomunale	☐ SI	☐ NO
L.R. 33/88 – RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO	☐ SI	☐ NO
L. 898/76 – OPERE MILITARI	☐ SI	☐ NO
R.D. 1443/27 – MINIERE	☐ SI	☐ NO
L. 183/89 – DIFESA DEL SUOLO	☐ SI	☐ NO
ALTRI:		
.....		
.....		

4. DICHIARAZIONE PRESENZA PIANI SOVRACOMUNALI

Il piano di cui al punto 1 è interessato dalle previsioni dei seguenti piani sovracomunali:

	PRESENZA PIANI		È CONFORME	
PIANO PAESISTICO (L. 431/85)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PIANO DIFESA DEL SUOLO (L. 183/89)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PIANO COMUNITÀ MONTANA (L.R. 13/93)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PIANO TERRITORIALE DI COORD. PROVINCIALE	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PIANO PROVINCIALE CAVE (L.R. 18/82)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PARCO REGIONALE (L.R. 86/83)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
PARCO LOCALE D'INTERESSE SOVRACOMUNALE (L.R. 86/83)	☐ SI	☐ NO	☐ SI	☐ NO
ALTRI:				

5. DICHIARAZIONE PRESENZA ZONE DI RISPETTO

Il piano di cui al punto 1 è interessato dalle seguenti zone di rispetto:

	È PRESENTE	
CIMITERI (R.D. 1265/34, art. 338; L. 983/57, art. 1; L.R. 64/81)	☐ SI	☐ NO
ELETTRODOTTI (D.P.C.M. 23 aprile 1992)	☐ SI	☐ NO
RISORSE IDRICHE (D.P.R. 236/88; D.G.R. 15137/96)	☐ SI	☐ NO
ACQUE PUBBLICHE (T.U. 253/1904, art. 96)	☐ SI	☐ NO
STRADE (D.M. 1404/68; D.L. 285/92; L.R. 51/75, art. 26)	☐ SI	☐ NO
FERROVIE (D.P.R. 753/80, art. 49)	☐ SI	☐ NO
AEROPORTI (L. 58/68; D.P.R. 3762/85; L.R. 51/75, art. 26; L.R. 91/80)	☐ SI	☐ NO
ALTRI:		

Il Dirigente o il resp. dell'Uff. Tecnico

Data

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La presente certificazione sostituisce la documentazione amministrativa richiesta con la d.g.r. n. 52776 del 18 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, ad esclusione delle deliberazioni consiliari e dei pareri sul piano che dovranno essere trasmessi alla Regione.
- (2) Sotto la voce P.R.G. sono ricomprese anche le Revisioni P.R.G. e le Varianti Generali P.R.G.
- (3) Nel caso di Variante al P.R.G. la certificazione sarà relativa ai soli ambiti oggetto di variante.
- (4) Nell'elenco delle osservazioni, da allegare alla presente scheda, si dovranno evidenziare le osservazioni giunte nei termini e fuori termine, le osservazioni accolte, accolte parzialmente e respinte.

ALLEGATO C

DOCUMENTAZIONE TECNICA RICHIESTA

Piani Regolatori Generali e varianti generali al P.R.

	<i>N. copie</i>
Planimetria di inquadramento territoriale e sintesi delle previsioni urbanistiche dei comuni confinanti – scala 1:25.000 / 1:10.000	4
Planimetria dello stato di fatto (lettura del territorio – stato delle urbanizzazioni – condizioni dell'edificazione) – scala 1:5000 e 1:2000	4
Tavola dei vincoli (legge 1497/39, 431/85, 3267/23, 1089/39) – scala 1:5000 / 1:2000	4
Pianificazione sovracomunale (estratti)	4
Relazione illustrativa	4
Tavola delle zone omogenee ex d.i. 1444/68 – scala almeno 1:5000	4
Azzonamento fuori dal perimetro del centro edificato – scala non inferiore 1:5000	4
Azzonamento all'interno del perimetro del centro edificato – scala 1:2000	4
Azzonamento del centro storico (art. 17 l.r. 51/75) – scala 1:1000 / 1:500	4
Tavola relativa alle zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della l. 457/78	4
Tavola di azzonamento sintetica (per comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti) – scala 1:10.000 / 1:5000	4
Norme tecniche di attuazione	4
Tabella e planimetria recante il computo della capacità insediativa e relativi standard (artt. 19 e 22, l.r. 51/75)	4
Azzonamento con individuazione delle osservazioni accolte	1
Elaborati modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni	4
Studio Geologico come previsto dalla l.r. 24 novembre 1997, n. 41, secondo i criteri della d.g.r. 6 agosto 1998, n. 6/37918	4
Individuazione delle varianti apportate al PRG ex l.r. 23 giugno 1997, n. 23	4

Varianti parziali al Piano Regolatore Generale

	<i>N. copie</i>
Azzonamento vigente con l'individuazione in tinta degli ambiti oggetto di variante, contrassegnati con numerazione progressiva	4
Azzonamento vigente con evidenziati in tinta gli ambiti di variante ricadenti in vincolo (legge 1497/39 e 431/85) ovvero dichiarazione del sindaco attestante l'inesistenza di vincoli	2
Norme tecniche vigenti con l'individuazione delle parti oggetto di variante e norme tecniche variate con relativa comparazione	4
Azzonamento di variante	4
Relazione tecnica giustificativa delle varianti all'azzonamento e alle norme, con riferimenti precisi e numerati in corrispondenza dell'azzonamento	4
Azzonamento e norme tecniche variate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni	4

Varianti al Piano Regolatore Generale ex l. 1/78

	<i>N. copie</i>
Relazione tecnica	4
Azzonamento vigente con individuazione in tinta degli ambiti oggetto di variante	4
Azzonamento variato	4
Copia del progetto adottato costituito almeno da planimetrie, piante, sezioni, prospetti	4
Azzonamento e/o progetto variati a seguito dell'accoglimento di osservazioni	4

[BUR19980127]

[4.1.0]

D.G.R. 18 GIUGNO 1999 – N. 6/43777

L.r. n. 59/78. Interventi urgenti per il consolidamento ed il ripristino di immobili distrutti o danneggiati da dissesti idrogeologici nel territorio dell'Oltrepò Pavese. Determinazione dei criteri e delle modalità di erogazione di contributi in conto capitale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. del 5 settembre 1978, n. 59: «Interventi straordinari per il riassetto dell'Oltrepò Pavese»;

Vista la l.r. del 6 luglio 1981, n. 35: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 5 settembre 1978, n. 59»;

Vista la l.r. del 22 gennaio 1999, n. 3: «Legge finanziaria 1999» che rfinanzia la già citata l.r. 59/78;

Considerato il gran numero di segnalazioni di danni ad immobili causati da dissesti idrogeologici giunte presso il Servizio Geologico e Riassetto del Territorio, sede di Voghera;

Ricordato che sono tuttora presenti le condizioni territoriali ed ambientali di dissesto idrogeologico che hanno ispirato la l.r. n. 59/78, di cui si ha diretta conoscenza attraverso le segnalazioni di danni che pervengono al Servizio Geologico e Riassetto del Territorio, dai proprietari di immobili;

Considerato pertanto opportuno iniziare un iter amministrativo per finanziare opere di consolidamento e salvaguardia di immobili colpiti da dissesti idrogeologici, nell'ambito territoriale in oggetto definito;

Ritenuto di dover definire i criteri e le modalità per accedere a detto finanziamento indicandoli nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì dover definire le voci di tariffa ed i relativi prezzi, contenuti nell'allegato B, anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Geologico e Riassetto del Territorio;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della l. 15 maggio 1997, n. 127;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) per i motivi esposti nelle premesse che qui si intendono integralmente riportati, di aprire i termini per la presentazione di domande di contributo di opere di consolidamento e salvaguardia di immobili per danni causati da dissesti idrogeologici, nell'ambito territoriale dell'Oltrepò Pavese;

2) di approvare l'allegato A che contiene elencati ed individuati i criteri e le modalità per accedere al finanziamento e l'allegato B che definisce le voci di tariffa ed i relativi prezzi, entrambi facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di provvedere, con proprio successivo atto, ad approvare l'elenco dei beneficiari;

4) di pubblicare sul BURL il presente provvedimento.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

CRITERI E MODALITÀ PER L'AMMISSIONE AI BENEFICI ECONOMICI

1) Possono presentare domanda di contributo, per interventi urgenti per il consolidamento ed il ripristino di immobili danneggiati da dissesto idrogeologico, tutti i proprietari di immobili siti nel territorio dell'Oltrepo Pavese e rientranti nei sottoelencati comuni:

- Albaredo Arnaboldi	- Montescano
- Arena Po	- Montesegale
- Bagnaria	- Montù Beccaria
- Barbianello	- Mornico Losana
- Bastida de Dossi	- Oliva Gessi
- Bastida Pancarana	- Pancarana
- Borgoratto Mormorolo	- Pietra de Giorgi
- Borgo Priolo	- Pinarolo Po
- Bosnasco	- Pizzale
- Brallo di Pregola	- Ponte Nizza
- Bressana Bottarone	- Portalbera
- Broni	- Rea
- Calvignano	- Redavalle
- Campospinoso	- Retorbido
- Canevino	- Rivanazzano
- Canneto Pavese	- Robecco Pavese
- Casanova Lonati	- Rocca de Giorgi
- Casatisma	- Rocca Susella
- Casei Gerola	- Romagnese
- Castana	- Rovescala
- Casteggio	- Ruino
- Castelletto di Branduzzo	- S. Cipriano Po
- Cecima	- S. Damiano al Colle
- Cervesina	- S. Giuletta
- Cigognola	- S. Margherita Staffora
- Codevilla	- S. Maria della Versa
- Corana	- Silvano Pietra
- Cornale	- Stradella
- Corvino S. Quirico	- Torrazza Coste
- Fortunago	- Torricella Verzate
- Godiasco	- Val di Nizza
- Golferenzo	- Valverde
- Lirio	- Varzi
- Lungavilla	- Verretto
- Menconico	- Verrua Po
- Mezzanino	- Voghera
- Montalto Pavese	- Volpara
- Montebello della Battaglia	- Zavattarello
- Montecalvo Versiggia	- Zenevredo

2) Gli immobili per i quali si richiede un contributo, devono aver subito danni alle strutture murali, cedimenti e/o lesionamenti alle fondazioni o ai muri in elevazione.

3) Per gli immobili ad uso abitativo, prima casa ed utilizzati dai proprietari ivi residenti e per edifici adibiti ad uso pubblici quali:

- scuole pubbliche
- municipi
- edifici di culto
- impianti sportivi comunali
- case di cura convenzionate
- ospedali

il contributo sarà pari al 50% dell'importo ammesso, fino a disponibilità della copertura finanziaria del capitolo di spesa, sulla base di una graduatoria stilata per ordine cronologico di ricevimento delle domande da parte del Protocollo Generale.

Si specifica che l'importo ammesso a contributo, riferito ai lavori previsti in progetto e realizzati, sarà calcolato sulla base dei prezzi contenuti nell'allegato B.

Per tutti gli altri fabbricati la percentuale erogabile è pari al 35% calcolata come sopra, sull'importo ammesso a contributo.

4) Le domande, firmate dal proprietario o dai proprietari dell'immobile, in busta chiusa e complete di tutti i documenti richiesti, dovranno contenere le seguenti indicazioni:

Oggetto: **L.r. 59/78. Interventi urgenti per il consolidamento ed il ripristino di immobili distrutti o danneggiati da dissesti idrogeologici nel territorio dell'Oltrepo Pavese. Determinazione dei criteri e delle modalità di erogazione di contributi in conto capitale.**

Protocollo generale - Giunta Regionale - via F. Filzi, 22. 20124 Milano - Direzione Generale Territorio ed Edilizia Residenziale.

Esse dovranno pervenire, perentoriamente entro e non oltre 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta Regionale del 18 giugno 1999 n. 43777 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, o con consegna diretta al Protocollo Generale negli orari:

- da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30, venerdì dalle 9 alle 12,
- oppure via posta.

Le domande pervenute oltre i termini o non contenenti tutta la documentazione richiesta, non verranno considerate.

5) I documenti a corredo della domanda dovranno essere i seguenti:

a) autocertificazione, a firma del proprietario o proprietaria, in cui si dichiara la proprietà e l'ubicazione dell'immobile, la residenza del dichiarante/i, la partita IVA o codice fiscale;

b) dichiarazione firmata dal proprietario/proprietari di aver preso visione e di aver accettato in ogni sua parte la deliberazione della Giunta Regionale del 18 giugno 1999 n. 43777 ed i suoi allegati A e B, essendo consapevole/i che il contributo concesso non corrisponderà alla somma complessiva spesa per le opere, ma sarà concessa in percentuale sulla base dell'importo ammesso a contributo;

c) documento in originale o copia conforme del certificato catastale e dell'estratto di mappa;

d) progetto in duplice copia, delle opere da realizzare firmato in originale da un tecnico abilitato alla professione ed iscritto all'albo o collegio.

Tale progetto deve contenere:

- 1° una relazione tecnica specificatamente riferita alla natura del dissesto che ha provocato il danno e all'azione di contenimento che dovrà essere prodotta dalle opere in progetto,
- 2° i disegni delle opere in planimetria ed in sezione,
- 3° il computo metrico estimativo in forma analitica ed a misura;

e) relazione geologica, firmata da un geologo iscritto all'albo, con allegate le eventuali risultanze dei sondaggi eseguiti e con dichiarazione del professionista che il danno all'immobile è direttamente causato da un dissesto idrogeologico e che tali danni sono sanabili con le tipologie di interventi oggetto del contributo;

f) autocertificazione del proprietario/proprietari di non aver mai riscosso contributi per il consolidamento o ricostruzione dell'immobile per cui si presenta domanda di contributo, fermo restando per la Giunta Regionale il diritto di fare accertamenti per controllarne la veridicità;

g) dichiarazione con cui il proprietario/proprietari dell'immobile si impegna, in caso di assegnazione del contributo, a comunicare all'amministrazione, nei tempi e nei modi che saranno indicati nel decreto di concessione del contributo stesso, gli esiti ottenuti dagli interventi eseguiti e la loro rispondenza agli obiettivi attesi.

6) L'istruttoria tecnico-amministrativa si concluderà entro 120 gg. dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

7) La liquidazione del contributo concesso, avverrà al seguito della emissione del verbale di accertamento ed esecuzione lavori, firmato da un tecnico del Servizio Geologico e Riassetto del Territorio, della sede di Voghera.

8) Le opere oggetto di contributo dovranno essere ultimate entro 12 mesi dalla data di approvazione del provvedimento di assunzione di impegno di spesa.

9) È comunque facoltà dell'Amministrazione richiedere chiarimenti in merito alla documentazione allegata alla domanda e verificare la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle autocertificazioni.

ALLEGATO B

SPESA RICONOSCIUTA

Per la determinazione della spesa ammessa, verranno riconosciuti per le opere da eseguire, i prezzi unitari di seguito elencati:

A - Approntamento dell'attrezzatura di perforazione, carico e scarico, allestimento e spianto del cantiere, compreso i trasporti a corpo: L. 2.000.000

B - Scavo di fondazione eseguito fino a mt. 1,50 di profondità e non oltre il pelo delle acque sorgive, compreso le necessarie sbadacchiature, il reinterro o il carico e il trasporto a rifiuto:

- eseguito con mezzi meccanici al mc L. 25.000
- eseguito a mano al mc L. 80.000

C - Calcestruzzo armato in opera a dosatura di q.li 3 di cemento tipo 325, a 28 giorni di maturazione, per mc., gettato in opera per qualsiasi altezza, compreso casseformi, ponteggi, chiodi disarmo e ferro di armatura fino a sezioni pari al 0,15%; oltre lo 0,15% il ferro verrà pagato a parte; il tutto, compreso di posa di tondo, sfrido e legatura:

- per opere di fondazione al mc. L. 350.000
- per opere di elevazione al mc. L. 400.000
- ferro pagato a parte oltre allo 0,15% al Kg L. 1.350

D - Esecuzione pali trivellati armati in calcestruzzo della classe RCK $\geq$ 250 Kg./cmq., compreso l'opera di escavazione, la fornitura ed il getto del calcestruzzo, l'eventuale uso di fanghi bentonitici ed ogni accessorio ed onere connesso all'esecuzione completa e finita in opera:

- diametro 40 cm. al ml. L. 85.000
- diametro 50 cm. al ml. L. 90.000
- diametro 60 cm. al ml. L. 100.000
- diametro 80 cm. al ml. L. 135.000
- diametro 100 cm. al ml. L. 185.000
- diametro 120 cm. al ml. L. 230.000

E - Esecuzione pali battuti in calcestruzzo a 300 kg. di cemento tipo R 325 gettati entro cassaforma metallica infissa senza sterzo, compreso l'opera di infissione e estrazione della cassaforma metallica, la fornitura ed il getto del calcestruzzo, la posa del ferro di armatura ed ogni altro onere:

- diametro esterno 30 cm. al ml. L. 37.000
- diametro esterno 35 cm. al ml. L. 47.000
- diametro esterno 40 cm. al ml. L. 52.000

F - Esecuzione micropali verticali od inclinati a sostegno di opere esistenti, attraverso terreni di qualsiasi natura e consistenza e di muratura di fondazione, eseguiti mediante trivellazione a rotazione od a rotopercolazione, con eventuale rivestimento del foro.

Introduzione nel foro di tubo di armatura metallica, con spessore $\geq$ 6 mm., iniezione con boiaccia di cemento tipo 325 a pressione:

- diametro da 100 a 130 mm. al ml. L. 100.000
- diametro da 131 a 160 mm. al ml. L. 110.000
- diametro da 161 a 200 mm. al ml. L. 120.000

G - Esecuzione tiranti inclinati a sostegno di opere esistenti, attraverso terreni di qualsiasi natura e consistenza e di murature da tirantare, eseguiti mediante trivellazione a rotazione od a rotopercolazione, con eventuale rivestimento del foro, introduzione nel foro di trefoli con distanziatori, iniezione con boiaccia di cemento tipo 325 ad alto dosaggio (escluso trefolo)

- diametro da 100 a 130 mm. al ml. L. 90.000
- diametro da 131 a 160 mm. al ml. L. 100.000

H - Trefoli in acciaio da 0,6" completi di puntazza, distanziatore, piastra di ancoraggio, manicotti estrusi e tiro con centralina oleodinamica:

- per due trefoli al ml. al ml. L. 24.000
- per ogni trefolo in più al ml. L. 3.000

Le spese tecniche verranno calcolate forfettariamente con una percentuale pari al 7%, sulla base dell'importo dei lavori ammessi a contributo.

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR19980128]

[5.3.1]

COM.R. 24 GIUGNO 1999 - N. 137

Direzione Generale Tutela Ambientale - Avviso di ricevimento della proposta di «Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino», ai sensi della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche

In attuazione di quanto stabilito dall'art.18 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86, concernente il Piano regionale delle aree protette, come modificato dalla l.r. 13 febbraio 1988, n. 6, si dà avviso del ricevimento, da parte della Giunta regionale, il 15 aprile 1999 della proposta di «Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino» adottata dall'assemblea consortile con deliberazione n. 29 dell'11 maggio 1996.

Milano, 18 giugno 1999

Il dirigente di servizio:
Piergiorgio Panzeri

[BUR19980129]

COM.R. 24 GIUGNO 1999 - N. 138

Comunicato della Direzione Generale Presidenza - Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 1999

Si comunica che nel mese di maggio 1999 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
- S.O. = Supplemento Ordinario
- S.S. = Supplemento Straordinario
- Se.I. = Serie Editoriale Inserzioni
- Se.I.C. = Serie Editoriale Inserzioni Concorsi
- Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
- Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

MAGGIO 1999

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTA
18	3.5	I S.O.	107
	3.5	Se.O.	108
	3.5	Se.O.Bis	108
	4.5	I S.S.	109
	4.5	II S.S.	109
	5.5	Se.I.	110
	5.5	Se.I.Bis	110
	5.5	Se.I.C.	111
	6.5	III S.S.	112
19	6.5	IV S.S.	113
	10.5	Se.O.	114
	10.5	Se.O.Bis	114
	11.5	I S.S.	115
	12.5	Se.I.	116
	12.5	Se.I.C.	117
	13.5	II S.S.	118
	13.5	III S.S.	118
14.5	IV S.S.	119	
20	14.5	V S.S.	119
	17.5	Se.O.	120
	17.5	Se.O.Bis	120
	18.5	I S.S.	121
	19.5	Se.I.	122
	19.5	Se.I.C.	123
	20.5	II S.S.	124
21.5	III S.S.	125	
21	24.5	Se.O.	126
	24.5	Se.O.Bis	126
	25.5	I S.S.	127
	26.5	Se.I.	128
	26.5	Se.I.Bis	128
	26.5	Se.I.C.	129
	27.5	II S.S.	130
	28.5	III S.S.	131
22	31.5	I S.O.	132
	31.5	Se.O.	133
	31.5	Se.O.Bis	133

[BUR19980130]

[5.1.1]

COM.R. 25 GIUGNO 1999 - N. 139**Direzione Generale Urbanistica - Comunicazione dell'assessore regionale all'urbanistica - Competenze professionali dei geometri in materia di pianificazione urbanistica attuativa**

Ai signori sindaci
dei comuni della Lombardia
Loro sedi

In relazione ai quesiti pervenuti all'assessorato regionale all'urbanistica in ordine alle competenze professionali dei geometri, relative in particolare ad atti di pianificazione urbanistica attuativa, si precisa, a chiarimento di quanto pubblicato sul fascicolo 3, punto I dell'allegato «B» alla d.g.r. n. 6/38573 del 25 settembre 1998 (in Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 5° Supplemento Straordinario al n. 43 del 30 settembre 1998) e secondo l'orientamento espresso dall'ufficio indirizzo normativo di questo assessorato, che i geometri sono competenti in materia di pianificazione attuativa nell'ambito della normativa statale vigente in materia, consistente in:

- r.d. 11 febbraio 1929, n. 274, recante «Regolamento per la professione di geometra» (con particolare riferimento all'art. 16);
- l. 2 marzo 1949, n. 144, recante «Approvazione della tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dei geometri»;
- l. 5 novembre 1971, n. 1086, recante «Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica» (con particolare riferimento agli artt. da 2 a 7);
- l. 2 febbraio 1974, n. 64, recante «Provvedimenti per la costruzione con particolari prescrizioni per le zone sismiche» (con particolare riferimento agli artt. 17 e 18);
- d.m. 6 dicembre 1993, n. 596, recante «Regolamento recante la tariffa per le prestazioni professionali dei geometri» (con particolare riferimento agli artt. da 6 a 8).

L'assessore all'urbanistica: Giuliano Sala

[BUR19980131]

[5.2.1]

CIRC.R. 28 GIUGNO 1999 - N. 38**Direzione Generale Trasporti e Mobilità - Interpretazione dell'art. 11, comma 1 della l.r. 20/95 - Assolvimento obbligo scolastico**

Ai Comuni della Lombardia
titolari di servizio taxi e noleggio autovetture
Loro sedi

Alla Commissione Regionale per la formazione
e la Conservazione di ruoli
Sede

Si fa riferimento all'art. 11, comma 1 della legge regionale 15 aprile 1995 n. 20, il quale prevede che per l'iscrizione di diritto al ruolo conducenti di autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 9 della medesima legge, i soggetti interessati siano in possesso, tra l'altro, dell'assolvimento dell'obbligo scolastico così come stabilito dall'art. 10, comma 5, lett. a) stessa legge.

Al riguardo codesta commissione con delibera n. 1 del 3 febbraio 1998 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'11 maggio 1998 ha stabilito la provvisorietà dell'iscrizione ai relativi ruoli provinciali dei soggetti di cui all'art. 11, comma 1, cioè i soggetti titolari di licenza taxi o autorizzazione di noleggio con conducente alla data del 5 maggio 1995, ossia prima dell'entrata in vigore della l.r. 20/95, rinviando l'accertamento del possesso del requisito dell'assolvimento dell'obbligo scolastico alla prima verifica quinquennale di cui all'art. 13, comma 1, lett. c) della l.r. 20/95.

Quanto detto in relazione alla necessità di salvaguardare, il diritto acquisito attraverso il possesso del titolo come esplicitato dall'art. 6, comma 7 della legge 15 gennaio 1992, n. 21.

La l.r. 20/95 qualificandosi come normativa di attuazione della legge quadro nazionale deve quindi essere inquadrata nell'ambito dei principi dettati dalla legge 21/92. Pertanto, nella specie, è da ritenere che l'assolvimento dell'obbligo scolastico valga solo per le nuove iscrizioni nel ruolo dei conducenti, ma non per quei soggetti che alla data dell'entrata in vigore della legge 21/92 svolgevano già l'attività di tassista o autonoleggiatore, sulla base di un regolare provvedimento abilitativo rilasciato dal comune.

Questa Direzione nello spirito di salvaguardare in via definitiva i suddetti titolari di diritto soggettivo ha sottoposto al-

l'attenzione del Comitato legislativo della Giunta Regionale la problematica sopra indicata.

Il suddetto Comitato legislativo ha ritenuto che la problematica sottoposta possa essere risolta in via interpretativa sulla base del principio di economia legislativa insito nell'ordinamento, e quindi senza ricorrere ad alcuna modificazione della normativa regionale. Tale soluzione interpretativa trova presupposto nella *ratio* della legge quadro che ha inteso salvaguardare con l'art. 6, comma 7 i soggetti che al momento dell'istituzione del ruolo risultino già titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente.

Tutto quanto premesso sopra, visto l'articolo 6, comma 7 della legge 21/92,

si dispone

che i soggetti di cui all'art. 11, comma 1 già titolari di licenza taxi o autorizzazione di autonoleggio con conducente alla data di entrata in vigore della l.r. 20/95 ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 medesima legge ad eccezione di quello stabilito al comma 5, lett. a) «assolvimento dell'obbligo scolastico» siano iscritti in modo definitivo nei rispettivi ruoli provinciali.

Il direttore generale: Angelmaria Lassini

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR19980132]

[3.1.0]

D.D.G. 17 MAGGIO 1999 - N. 2871

Direzione Generale Interventi Sociali - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo per Vecchi Fondazione Conte Franco Cella di Rivara», con sede legale in comune di Broni (PV) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

- di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto (*omissis*), la richiesta del pari richiamata in premessa di depubblicizzazione e di conseguenziale riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo per Vecchi - Fondazione Conte Franco Cella di Rivara», avente sede legale in comune di Broni (PV);

- di dichiarare per conseguenza che l'istituzione denominata «Casa di Riposo per Vecchi - Fondazione Conte Franco Cella di Rivara», con sede legale in comune di Broni (PV), eretta in ente morale con d.P.R. 19 novembre 1961 n. 1460 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di I.P.A.B. - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza - a' sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, istitutiva delle II.PP.A.B., è depubblicizzata, perdendo quindi tale pubblica qualificazione, ed è nel contempo riconosciuta ad ogni conseguente effetto quale ente morale con personalità giuridica di diritto privato, a' sensi dell'art. 12 del c.c.;

- di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del BURL:

- la predetta istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.AA.B., ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5, comma 2, l.r. 21/1990, il regime giuridico degli enti morali assistenziali privati giuridicamente riconosciuti,
- l'istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio Statuto, approvato con d.P.R. 19 novembre 1961 n. 1460, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il succitato quadro di riferimento normativo,
- a' sensi dell'art. 5, comma 1, l.r. 21/1990 è fatto obbligo agli amministratori della predetta istituzione di provvedere a richiederne la registrazione nel registro delle persone giuridiche private previsto dall'art. 33 c.c. entro quindici giorni successivi alla pubblicazione,
- decorre infine il termine di 90 gg. previsto dall'art. 4, comma 2, d.l. 9 ottobre 1989 n. 338, quale convertito con modificazioni con l. 7 dicembre 1989 n. 389, per l'esercizio del diritto d'opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli ee.ll.;
- di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul BURL, a' sensi dell'art. 3, comma 4 e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 2, l.r. 21/1990, nonché per la comunicazione dello stesso all'istituzione interessata, all'O.RE.CO. ed all'A.S.L. territorialmente competenti, al comune di sede legale ed agli enti previdenziali di competenza.

p. Il direttore generale
della direzione interventi sociali
Il dirigente del servizio

attività generali e di programmazione: Giuseppina Coppo

[BUR19980133]

[3.6.0]

D.D.G. 10 GIUGNO 1999 - N. 31788

Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico SVIP Comitato Sviluppo Vendite Pelletterie con sede in Milano - Viale Beatrice d'Este, 43

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1) è approvato, ai sensi dell'art. 12 c.c. e dell'art. 15 della l.r. 45/80, e della d.g.r. n. 6/43255, lo Statuto dell'Ente Fieristi-

co SVIP Comitato Sviluppo Vendite Pelletterie con sede in Milano - Viale Beatrice d'Este, 43, così come risultanti dall'atto del dr. Francesco Maragliano, notaio in Milano, n. 75349 di repertorio, registrato in Milano il 23 febbraio 1999;

2) l'Ente ha per fine di promuovere ed organizzare, senza fine di lucro e nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, mostre specializzate nel settore della pelletteria e settori connessi.

In particolare l'Ente promuove ed organizza a Milano la mostra denominata «MIPEL»;

3) il patrimonio dell'Ente Fieristico è costituito nei modi indicati dallo Statuto. L'Ente provvede al raggiungimento degli scopi per i quali è costituito nei modi e con i mezzi indicati nello Statuto stesso, allegato al presente decreto (*omissis*);

4) di trasmettere copia del presente decreto al Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURL.

Il direttore generale: Francesco Tofoni

[BUR19980134]

[3.1.0]

D.D.G. 10 GIUGNO 1999 - N. 31890

Direzione Generale Interventi Sociali - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. denominata «Ospedale Dozzio e Pii Istituti Unificati», con sede legale in comune di Belgioioso (PV) in applicazione delle ll.rr. 27 marzo 1990, nn. 21 e 22. Conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

- di accogliere per le motivazioni richiamate in premessa e sulla base delle risultanze acquisite e contenute nella scheda istruttoria e di valutazione allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto (*omissis*), la richiesta del pari richiamata in premessa di depubblicizzazione e di conseguenziale riconoscimento della personalità giuridica privata avanzata dall'originaria I.P.A.B. denominata «Ospedale Dozzio e Pii Istituti Unificati», avente sede legale in comune di Belgioioso (PV);

- di dichiarare per conseguenza che l'istituzione denominata «Ospedale Dozzio e Pii Istituti Unificati», con sede legale in comune di Belgioioso (PV), eretta in ente morale con r.d. 28 aprile 1938 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di I.P.A.B. - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza - a' sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, istitutiva delle II.PP.A.B., è depubblicizzata, perdendo quindi tale pubblica qualificazione, ed è nel contempo riconosciuta ad ogni conseguente effetto quale ente morale con personalità giuridica di diritto privato, a' sensi dell'art. 12 del c.c.;

- di dare atto che in dipendenza della mutata natura della propria personalità giuridica ed a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del BURL:

- la predetta istituzione non è più soggetta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.AA.B., ma si applica alla stessa ad ogni conseguente effetto, come previsto dall'art. 5, comma 2, l.r. 21/1990, il regime giuridico degli enti morali assistenziali privati giuridicamente riconosciuti,
- l'istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio Statuto, approvato con r.d. 28 aprile 1938, che permane in vigore per le parti non esclusivamente riferibili alle II.PP.A.B. e non incompatibili quindi con il succitato quadro di riferimento normativo,
- a' sensi dell'art. 5, comma 1, l.r. 21/1990 è fatto obbligo agli amministratori della predetta istituzione di provvedere a richiederne la registrazione nel registro delle persone giuridiche private previsto dall'art. 33 c.c. entro quindici giorni successivi alla pubblicazione,
- decorre infine il termine di 90 gg. previsto dall'art. 4, comma 2, d.l. 9 ottobre 1989 n. 338, quale convertito con modificazioni con l. 7 dicembre 1989 n. 389, per l'esercizio del diritto d'opzione da parte del personale dipendente già in atto al mantenimento del regime pensionistico obbligatorio e del trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente degli ee.ll.;
- di disporre infine per la pubblicazione del presente atto sul BURL, a' sensi dell'art. 3, comma 4 e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 2, l.r. 21/1990, nonché per la comunicazione dello stesso all'istituzione interessata, all'O.RE.CO. ed al-

l'A.S.L. territorialmente competenti, al comune di sede legale ed agli enti previdenziali di competenza.

p. Il direttore generale
della direzione interventi sociali
Il dirigente del servizio
attività generali e di programmazione: Giuseppina Coppo

[BUR19980135]

[3.1.0]

D.D.G. 14 GIUGNO 1999 - N. 32094

Direzione Generale Formazione e Lavoro - Depubblicazione dell'I.P.A.B. scuola materna «A. Caimi» con sede in Vighizzolo di Cantù CO p.zza SS.AA. Pietro e Paolo, in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

- di accogliere la richiesta di depubblicazione e di contestuale riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato avanzata dall'I.P.A.B. scuola materna «A. Caimi», avente sede legale nel comune di Vighizzolo di Cantù CO;

- di dichiarare che l'istituzione medesima, eretta in ente morale con r.d. 7 febbraio 1904 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di I.P.A.B. ai sensi e per gli effetti di cui alla l. 6972/1890, è depubblicata e, nel contempo, riconosciuta ad ogni effetto quale ente con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 del c.c.;

- di dare atto che, in conseguenza della mutata natura della personalità giuridica dell'ente:

a) la predetta istituzione, a far tempo dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto sul BURL, non è più sottoposta alla normativa in vigore riguardante le II.PP.A.B., ma è assoggettata al regime giuridico degli enti privati riconosciuti,

b) l'istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio statuto, approvato con d.p.r. del 9 novembre 1949, che permane in vigore per le parti non incompatibili con il nuovo regime normativo;

c) ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. n. 21/1990 e succ. modd. è fatto obbligo agli amministratori dell'istituzione di provvedere a richiederne l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche private di cui all'art. 33 del c.c., entro 15 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente atto sul BURL;

d) a far data da tale pubblicazione decorre il termine di novanta giorni previsto dall'art. 4, comma 2, del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, nella l. 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto di opzione, da parte del personale dell'istituzione già in servizio, al mantenimento dell'iscrizione all'I.N.P.D.A.P.;

- di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul BURL, ai sensi dell'art. 3 comma 4, e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 2, della l.r. 21/1990, come modificata dall'art. 4 della l.r. 1/1998, nonché la comunicazione dell'atto stesso all'istituzione interessata, al comune sede legale della medesima, alla sezione dell'O.RE.CO. e dall'A.S.L. territorialmente competente, nonché agli enti previdenziali interessati.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

[BUR19980136]

[3.6.0]

D.D.G. 14 GIUGNO 1999 - N. 32160

Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico EXPO CTS Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi con sede in Milano - Via Londonio, 2

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1) È approvato, ai sensi dell'art. 12 c.c. e dell'art. 15 della l.r. 45/80, e della d.g.r. n. 6/42777, lo Statuto dell'Ente Fieristico EXPO CTS Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi con sede in Milano - Via Londonio, 2 - così come risultanti dall'atto del dr. Gaudenzio Traspadini, notaio in Milano, n. 61011/11747 di repertorio, registrato in Milano il 29 giugno 1998, n. 23033 seria 1A;

2) l'Ente ha per fine di promuovere ed organizzare, senza fine di lucro e nell'ambito territoriale della Regione Lombardia lo svolgimento di attività promozionale ed organizzativa di fiere, mostre mercato, mostre specializzate, esposizioni si-

mili, con qualifica locale, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale;

3) il patrimonio dell'Ente Fieristico è costituito nei modi indicati dallo Statuto. L'Ente provvede al raggiungimento degli scopi per i quali è costituito nei modi e con i mezzi indicati nello Statuto stesso, allegato al presente decreto (*omissis*);

4) di trasmettere copia del presente decreto al Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Francesco Tofoni

[BUR19980137]

[3.6.0]

D.D.G. 14 GIUGNO 1999 - N. 32161

Direzione Generale Attività Produttive - Approvazione delle modifiche apportate allo Statuto dell'Ente Fieristico Ente Gestione Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo e del Campeggio denominato MIAS - via Petitti, 16

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1) È approvato, ai sensi dell'art. 12 c.c. e dell'art. 15 della l.r. 45/80, e della d.g.r. n. 6/42776, lo Statuto dell'Ente Fieristico Ente Gestione Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo e del Campeggio denominato MIAS - con sede in Milano - via Petitti, 16 - così come risultanti dall'atto del dr. Saverio Russo, notaio in Sant'Angelo Lodigiano, n. 216377 di repertorio, registrato a Lodi il 5 giugno 1998;

2) l'Ente ha per fine di promuovere ed organizzare, senza fine di lucro e nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, mostre specializzate nel settore degli articoli sportivi o di settori con esso omogenei;

3) il patrimonio dell'Ente Fieristico è costituito nei modi indicati dallo Statuto. L'Ente provvede al raggiungimento degli scopi per i quali è costituito nei modi e con i mezzi indicati nello Statuto stesso, allegato al presente decreto (*omissis*);

4) di trasmettere copia del presente decreto al Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Francesco Tofoni

G) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale: Atti di promuovimento del giudizio della Corte

[BUR19980138]

C.COST. N. 27/01-SE.O. 1999

Sentenza n. 188 del 13 maggio 1999

Giudizio per conflitto di attribuzione tra Stato e regione.

Sanità pubblica - Regioni Liguria e Lombardia - Strutture sanitarie veterinarie private - Individuazione - Annullamento da parte del Ministro della sanità, con d.m. 3 aprile 1998, dell'atto impugnato - Cessazione della materia del contendere.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

Sentenza

Nei giudizi promossi con ricorsi della regione Liguria e della regione Lombardia notificati il 14 febbraio 1997, depositati in cancelleria il 24 febbraio ed il 3 marzo 1997, per conflitti di attribuzione sorti a seguito del decreto del Ministro della sanità del 20 settembre 1996 recante: «Individuazione delle strutture sanitarie veterinarie private», ed iscritti ai nn. 6 e 8 del registro conflitti 1997.

Udito nell'udienza pubblica del 23 marzo 1999 il giudice relatore Piero Albergo Capotosti;

Uditi gli avvocati Piergiorgio Alberti per la regione Liguria e Massimo Luciani per la regione Lombardia.

Ritenuto in fatto

Omissis

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. - I due giudizi, poiché hanno ad oggetto l'impugnazione del medesimo atto sotto profili in larga parte coincidenti, devono essere riuniti per essere decisi con un'unica sentenza.

2. - Il conflitto di attribuzione sollevato dalle regioni Liguria e Lombardia con i ricorsi indicati in epigrafe concerne il decreto del Ministro della sanità 20 settembre 1996 recante «Individuazione delle strutture sanitarie veterinarie private».

Successivamente al deposito dei ricorsi, il Ministro della sanità, con decreto del 3 aprile 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del successivo 30 ottobre, ha annullato, in via di autotutela, l'atto impugnato, con la motivazione che, potendo quest'ultimo «risultare viziato di illegittimità originaria» in ragione del trasferimento alle regioni della materia da esso disciplinata, fosse necessario «far cessare la materia del contendere nell'instaurato giudizio» dinanzi alla Corte Costituzionale.

L'autoannullamento dell'atto impugnato in base alla predetta motivazione e la sua efficacia retroattiva determinano pertanto, come hanno sostenuto anche le regioni ricorrenti, una situazione di cessazione della materia del contendere.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Riuniti i giudizi, dichiara cessata la materia del contendere in ordine ai conflitti di attribuzione sollevati dalla regione Liguria e dalla regione Lombardia con i ricorsi indicati in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte Costituzionale, Palazzo della Consulta, il 13 maggio 1999.

Il presidente: Granata

Il redattore: Capotosti

Il cancelliere: Di Paola

[BUR19980139]

C.COST. N. 27/02-SE.O. 1999

Sentenza n. 225 del 7 giugno 1999

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

Sentenza

Nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della legge della regione Lombardia 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi

e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e della legge della regione Lombardia 29 aprile 1995, n. 39 (Piano territoriale di coordinamento del parco naturale di Montevecchia e della valle del Curone), promosso con ordinanza emessa il 14 novembre 1996 dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia sui ricorsi riuniti proposti da Di Marca Michele contro il comune di Lomagna ed altri, iscritta al n. 115 del registro ordinanze 1997 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 12, prima serie speciale, dell'anno 1997;

udito nella camera di consiglio del 10 dicembre 1997 il giudice relatore Riccardo Chieppa.

RITENUTO IN FATTO

Omissis

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. - Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia riguardano la legge della regione Lombardia 29 aprile 1995, n. 39 (Piano territoriale di coordinamento del parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone) e gli artt. 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della legge della stessa regione 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale), nella parte in cui prevedono l'approvazione con legge del Piano territoriale di coordinamento (PTC), e ne disciplinano il procedimento e gli effetti.

Si sostiene la violazione degli artt. 97, 24, 101, secondo comma, e 113 della Costituzione per contrasto con il principio di legalità sotto il profilo che, al fine di consentire il sindacato giurisdizionale sulla razionalità delle scelte amministrative che incidano sulle posizioni giuridiche soggettive, vi dovrebbe essere «sempre un distacco tra legge e provvedimento amministrativo», soprattutto con riferimento alle leggi autoapplicative idonee a disciplinare direttamente il regime giuridico di ambiti territoriali limitati, pregiudicando le aspettative dei titolari delle aree in essi ricompresi.

Inoltre, si deduce la violazione degli artt. 24 e 113 della Costituzione, in quanto nella specie la legge regionale, in definitiva, verrebbe a paralizzare l'impugnazione in via giurisdizionale degli atti amministrativi relativi alla formazione e approvazione del piano, con «un'evidente interferenza sull'attività degli organi giurisdizionali».

Infine, viene denunciata la violazione degli artt. 3, 97, 24 e 113 della Costituzione sotto il profilo del contrasto con il principio del giusto procedimento, nonché di ragionevolezza e di coerenza del procedimento legislativo: sarebbe illogico e contraddittorio precludere il controllo giurisdizionale del piano territoriale di coordinamento del parco, poiché la stessa legge regionale n. 86 del 1983 prevede un procedimento articolato, che consente la partecipazione degli enti e delle istituzioni interessate e dei privati («chiunque vi abbia interesse»), quale giusto procedimento ritenuto idoneo dallo stesso legislatore regionale.

2. - Le questioni di legittimità costituzionale sono infondate, in quanto si basano su una interpretazione non esatta delle norme denunciate, essendo queste, invece, suscettibili di essere interpretate in senso conforme a Costituzione, con conseguente esclusione di qualsiasi possibilità di violazione dei principi costituzionali invocati, ivi compreso quello attinente alla tutela giurisdizionale contro gli atti amministrativi relativi all'iter di formazione ed adozione di piano territoriale.

Del resto, lo stesso giudice rimettente, in occasione dell'esame di impugnazione di una proposta di piano di coordinamento di un parco (Parco agricolo sud Milano), ha successivamente ritenuto che non esistesse alcun ostacolo all'esercizio dei poteri giurisdizionali di annullamento delle delibere amministrative rientranti nell'iter procedimentale della fase di formazione, adozione ed approvazione della proposta di piano di coordinamento di parco da sottoporre al Consiglio regionale (v. sentenza del TAR della Lombardia 8 ottobre 1997, n. 1738 e relativo conflitto di attribuzione deciso in data odierna con sentenza di questa Corte n. 226 del 1999).

3. - Le denunciate norme di legge regionale della Lombardia - con una scelta suscettibile di interpretazione tale da conseguire un risultato del tutto corretto sul piano costituzionale - hanno previsto un dettagliato speciale procedimento per la formazione, l'adozione, la verifica e l'approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco naturale, suddiviso in due fasi autonome, aventi natura e finalità diverse.

La prima fase esclusivamente amministrativa, con tutte le caratteristiche di «giusto procedimento», tendente, per espressa scelta legislativa, a realizzare la partecipazione ed il concorso attivo di molteplici interessi coinvolti, come appor- to non solo meramente collaborativo, ma con funzione anche garantistica del ruolo proprio dei comuni nella pianificazione territoriale, cioè con il concorso attivo degli enti locali, nonché con la facoltà di intervento di altri soggetti privati interessati (artt. 16, 17, 18, 19 e 20 della legge della regione Lombardia 30 novembre 1983, n. 86).

Infatti, in Lombardia per ogni parco – la cui istituzione avviene con legge regionale «previa consultazione dei comuni, comunità montane e province interessate» (art. 16, primo comma, della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86) – viene formato un piano territoriale di coordinamento avente natura ed effetti anche di piano territoriale regionale, ai sensi degli artt. 4 e 7 della legge della regione Lombardia 15 aprile 1975, n. 51, con la conseguenza della applicabilità, a decorrere dalla data di pubblicazione del semplice progetto di piano, delle misure di salvaguardia.

Tale salvaguardia per la «proposta di piano del parco», tuttavia, non è limitata a determinate previsioni che siano dichiarate «immediatamente prevalenti» ed «immediatamente vincolanti» anche nei confronti dei privati, come previsto invece per i semplici piani territoriali regionali (art. 7, quinto comma, in relazione alla lettera h), dell'art. 4, primo comma, della legge regionale n. 51 citata), ma si estende ad ogni intervento in contrasto con le previsioni della pubblicata proposta del piano del parco naturale, nonché con le eventuali modifiche semplicemente deliberate in sede di verifica del piano stesso da parte della giunta regionale (art. 18, comma 6, seconda parte, della legge regionale n. 86, citata).

L'anzidetta salvaguardia si collega temporalmente alle norme di salvaguardia anteriormente stabilite con la legge regionale istitutiva di parchi naturali (art. 18, comma 6, prima parte, della legge della regione Lombardia 30 novembre 1983, n. 86; nella specie norme introdotte con l'art. 7 della legge della regione Lombardia 16 settembre 1983, n. 77).

Tale salvaguardia del piano si applica fino alla entrata in vigore della legge di approvazione del piano territoriale del parco, e comunque per non oltre due anni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale dell'avviso di ricevimento da parte della giunta regionale della proposta di piano.

Da sottolineare che il piano di coordinamento del parco sostituisce il piano territoriale paesistico nei territori compresi nei parchi naturali (art. 5 della legge della regione Lombardia 27 maggio 1985, n. 57) e non ha funzione di solo coordinamento per indirizzare le successive pianificazioni sottordinate delle amministrazioni che hanno ulteriore competenza nella materia. Il piano del parco non crea vincoli nei soli confronti delle amministrazioni (come era nella fattispecie decisa con la sent. n. 143 del 1989) come esercizio di potere di indirizzo, ma comporta immediatamente e direttamente vincoli e limiti anche per i privati (art. 18 della legge regionale n. 86 del 1983), senza che si verifichi l'esigenza di intermediazione di strumenti sottordinati al piano approvati con atto amministrativo suscettibile di tutela giurisdizionale.

Il progetto di piano è elaborato dall'ente gestore del parco (che può essere un consorzio tra gli enti locali interessati, come nella specie il consorzio tra i comuni interessati specificati dalla legge regionale istitutiva del parco: legge della regione Lombardia 16 settembre 1983, n. 77, art. 3) con una netta distinzione rispetto alla fase legislativa di approvazione regionale. Infatti, la proposta di piano viene adottata con delibera dell'ente gestore (v. anche art. 6, della legge regionale n. 77, citata). Essa viene pubblicata con le forme tipiche delle pianificazioni territoriali, al fine di consentire la presentazione di osservazioni «da parte di chiunque vi abbia interesse» ed è destinata ad essere trasmessa alla giunta regionale insieme alle osservazioni presentate e alle controdeduzioni dell'ente proponente. La giunta regionale della Lombardia, a sua volta, deve verificare la proposta di piano in relazione alla coerenza con gli indirizzi di politica ambientale della regione ed ha il potere di deliberare le «modifiche necessarie». Successivamente deve trasmetterla al Consiglio regionale (assumendone con separato atto la formale iniziativa legislativa di approvazione) insieme alle osservazioni e controdeduzioni inviate dall'ente gestore proponente e alle «modifiche» eventualmente apportate dalla stessa giunta, che determina il contenuto definitivo del piano adottato.

Sia la delibera di adozione della proposta di piano del par-

co, formulata dall'ente gestore, una volta pubblicata (negli albi dei comuni e province interessate e con avviso nel Bollettino Ufficiale della regione, pubblicazione anteriore alla trasmissione alla giunta regionale), sia la delibera della giunta regionale, contenente le eventuali modifiche del piano, sono configurate come atti adottati da organi amministrativi e nell'esercizio di attività amministrativa (con le garanzie proprie della relativa funzione, ivi compresa la soggezione al sindacato giurisdizionale di legittimità). Detti atti, inoltre, sono suscettibili di ledere immediatamente, attraverso l'automatica cogenza della salvaguardia, le posizioni dei soggetti interessati, che soggiacciono alle previsioni del progetto di piano per gli effetti impeditivi rispetto ad ogni intervento in contrasto. Pertanto, dette delibere non possono ritenersi sottratte al generale sindacato di legittimità del giudice amministrativo.

La seconda fase, avente natura legislativa (procedura di approvazione del piano con legge regionale), inizia dopo il compimento della verifica affidata alla giunta – cui spetta in via esclusiva un correlato potere amministrativo correttivo (introduzione di modifiche al progetto di piano) – e solo con la presentazione al consiglio regionale del progetto di legge della giunta regionale, atto che assume il valore di formale iniziativa della legge di approvazione del piano.

Ed appunto la legge regionale 29 aprile 1995, n. 39, con espresso richiamo «ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 16 settembre 1983, n. 77, dell'art. 17 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86», ha approvato il piano territoriale di coordinamento del parco naturale di Montevicchia e della Valle del Curone, costituito dagli elaborati derivanti dalla verifica istruttoria sul piano originario (adottato dall'ente gestore) compiuta dal gruppo di lavoro interassessorile, che ha dato luogo ad una revisione della proposta di piano del parco, fatta propria dalla delibera della giunta di modifiche al piano con definizione del testo del piano stesso.

4. – Così configurate le due fasi, l'una amministrativa, con le garanzie proprie del giusto procedimento – secondo una corretta interpretazione della legge regionale –, e l'altra legislativa di mera approvazione del piano, quale risultante a seguito delle modifiche adottate dalla giunta regionale, è evidente che gli eventuali vizi della fase amministrativa di formazione, adozione e modifiche del piano del parco non sono sanati né comunque coperti dall'approvazione con legge regionale del piano stesso.

Tale approvazione attiene ad un esame e ad una valutazione di politica territoriale-ambientale da parte dell'assemblea regionale. Il legislatore regionale – nella legge n. 86 del 1983, che regola, tra l'altro, le norme generali di procedura per l'istituzione e la gestione dei parchi naturali – ha sottratto il solo atto finale di approvazione ai poteri (amministrativi) dell'ente gestore e della giunta regionale. Ciò allo scopo di addiventare ad una delibera legislativa di mera approvazione (essenzialmente politica) con il connaturale concorso della volontà dell'intera rappresentanza regionale e non della sola giunta espressione di maggioranza.

L'anzidetta legge regionale di mera approvazione del piano del parco non attribuisce al contenuto del piano valore di legge e non assume il significato di conversione dell'atto contenente la pianificazione del parco.

Pertanto, sulla base delle predette considerazioni, gli eventuali vizi della delibera di adozione del piano del parco assunta dall'ente gestore e della delibera di modifiche da parte della giunta regionale, nonché le eventuali violazioni dello specifico procedimento amministrativo di formazione, adozione, verifica e partecipazione non rimangono sottratti all'ordinario sindacato giurisdizionale sulle scelte amministrative che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

PER QUESTI MOTIVI LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 15, 16, 17, 18, 19 e 20 della legge della regione Lombardia 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e della legge della regione Lombardia 29 aprile 1995, n. 39 (Piano territoriale di coordinamento del parco naturale di Montevicchia e della Valle del Curone), sollevata, in riferimento agli artt. 3, 24, 42, 97, 101, secondo comma, e 113 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte Costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 giugno 1999.

Il presidente: Renato Granata
Il redattore: Chiappa Riccardo
Il cancelliere: Di Paola Giuseppe

[BUR19980140]

C.COST. N. 27/03-SE.O. 1999

Ordinanza n. 234 del 7 giugno 1999

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

Ordinanza

Nei giudizi di legittimità costituzionale delle leggi della regione Lombardia, riapprovate il 17 settembre 1997, recanti

a) «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Oglio Sud»;

b) «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Adda Nord»;

c) «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Alto Garda bresciano»;

d) «Norme transitorie per il Parco regionale delle Orobie valtellinesi», promossi con quattro ricorsi del presidente del Consiglio dei ministri notificati il 10 ottobre 1997, depositati in cancelleria il 18 successivo ed iscritti ai nn. 63, 64, 65 e 66 del registro ricorsi 1997.

Udito nell'udienza pubblica dell'11 maggio 1999 il giudice relatore Fernanda Contri.

Ritenuto che, con quattro ricorsi di analogo contenuto, il presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato quattro leggi della regione Lombardia, approvate dal Consiglio regionale il 30 luglio 1997, rinviata dal Commissario del Governo e riapprovate tutte il 17 settembre 1997 a maggioranza assoluta dei consiglieri regionali, recanti, rispettivamente, «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Oglio Sud»; «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Adda Nord»; «Norme transitorie inerenti l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Alto Garda bresciano»; «Norme transitorie per il Parco regionale delle Orobie valtellinesi»;

che le leggi impugnate modificano l'art. 13, comma 5, della legge regionale 8 novembre 1996, n. 32 (Integrazioni e modifiche alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86: «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale» e regime transitorio per l'esercizio dell'attività venatoria), apportando la cartografia con la quale vengono provvisoriamente individuate le zone da destinare a «parco naturale» nelle quattro aree citate (zone che la normativa lombarda distingue dalle restanti aree dei parchi regionali, sottoponendo le prime al regime di tutela previsto dalla legge quadro nazionale e le seconde ad un regime meno vincolistico);

che in tal modo, secondo la difesa erariale, dette norme anticiperebbero gli effetti che deriveranno dall'approvazione dei piani territoriali di coordinamento e, in particolare, consentirebbero transitoriamente la caccia all'interno dei suddetti parchi regionali;

che pertanto contrasterebbero con l'art. 22, comma 6, della legge n. 394 del 1991 (Legge quadro sulle aree protette) e con l'art. 21, comma 1, lettera b), della legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) – che invece prescrivono il divieto assoluto di caccia nei parchi regionali – e sarebbero censurabili sotto i profili della irragionevolezza, della disparità di trattamento e del contrasto con i principi generali della citata legge n. 394 del 1991;

che la regione Lombardia non si è costituita nei presenti giudizi;

che successivamente l'Avvocatura dello Stato, con quattro istanze presentate il 28 aprile 1999, ha chiesto che in tutti e quattro i giudizi sia dichiarata la cessazione della materia del contendere, alla luce di quanto disposto dalla legge regionale 17 ottobre 1997, n. 38 (Integrazioni e modifiche alla legge regionale 8 novembre 1996, n. 32). Questa ha abrogato l'intero art. 13, comma 5, della legge regionale n. 32 del 1996, che era oggetto di modifica parziale da parte delle norme impugnate, ed ha stabilito che, sino all'entrata in vigore dei piani territo-

riali di coordinamento, le aree oggetto di divieto assoluto di esercizio venatorio nei parchi regionali coincidono con le riserve naturali e con le aree a parco naturale comprese nei piani territoriali di coordinamento già adottati o proposti dagli enti gestori fino a quel momento;

che, infine, con quattro atti depositati il 4 maggio 1999, l'Avvocatura dello Stato ha dichiarato di rinunciare a tutti i ricorsi;

Considerato che, in assenza di parti costituite, la rinuncia al ricorso comporta, ai sensi dell'art. 25 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte Costituzionale, l'estinzione del processo.

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi, dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte Costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 giugno 1999

Il presidente: Renato Granata
Il Redattore: Fernanda Contri
Il cancelliere: Giuseppe Di Paola

[BUR19980141]

C.COST. N. 27/04-SE.O. 1999

Ordinanza n. 235 del 7 giugno 1999

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

Omissis

Ordinanza

Nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della regione Lombardia riapprovata il 27 maggio 1997, recante «Modifiche alla legge regionale 8 novembre 1996, n. 32 in materia di regime transitorio per l'esercizio dell'attività venatoria nei parchi regionali» promosso con ricorso del presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 18 giugno 1997, depositato in cancelleria il 26 successivo ed iscritto al n. 42 del registro ricorsi 1997.

Visto l'atto di costituzione della regione Lombardia; udito nell'udienza pubblica dell'11 maggio 1999 il giudice relatore Fernanda Contri;

udito l'avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo per il presidente del consiglio dei ministri e l'avvocato Beniamino Caravita di Toritto per la regione Lombardia.

Ritenuto che, con ricorso regolarmente notificato e depositato, il presidente del consiglio dei ministri ha sollevato in via principale, in riferimento agli artt. 117 della Costituzione e 21, comma 1, lettera c), della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), questione di legittimità costituzionale della delibera legislativa recante «Modifiche alla legge regionale 8 novembre 1996, n. 32 in materia di regime transitorio per l'esercizio dell'attività venatoria nei parchi regionali», riapprovata a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta del 27 maggio 1997, nell'identico testo rinviato con atto del 20 dicembre 1996;

che l'impugnata delibera legislativa prevede una modifica all'art. 13, comma 5, della legge della regione Lombardia 8 novembre 1996, n. 32 (Integrazioni e modifiche alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e regime transitorio per l'esercizio dell'attività venatoria), che – nelle more dell'individuazione delle aree a parco naturale di cui all'art. 16-ter della legge della regione Lombardia 30 novembre 1983, n. 86 – vieta l'esercizio della caccia nel Parco regionale dell'Alto Garda bresciano, limitando il divieto di attività venatoria nel Parco predetto esclusivamente alle aree di riserva naturale e alle oasi di protezione;

che sia nell'atto di rinvio, sia nel ricorso, la delibera impugnata viene censurata in quanto, con la modifica apportata alla legge regionale n. 32 del 1996, consente la caccia nella foresta demaniale inclusa nel parco regionale dell'Alto Garda bresciano, in contrasto con l'art. 21, comma 1, lettera c), della legge n. 157 del 1992, che vieta l'attività venatoria nelle foreste demaniali, «ad eccezione di quelle che, secondo le disposizioni regionali, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, non presentano condizioni favorevoli alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica»;

che alla delibera legislativa censurata viene allegata una

nota dell'INFS ad avviso del ricorrente non idonea a superare le motivazioni del rinvio, limitandosi tale nota «a condividere, in linea generale, i criteri di zonizzazione previsti dalla delibera della regione Lombardia del 21 dicembre 1990... senza tuttavia esprimersi direttamente sulla presenza o meno di condizioni favorevoli alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica nelle aree interessate, come espressamente previsto dall'art. 21, comma 1, lettera c), della legge n. 157 del 1992»;

che nel giudizio davanti a questa Corte si è costituita la regione Lombardia sollevando, innanzi tutto, un'eccezione d'inammissibilità del ricorso in quanto fondato su un motivo diverso da quello indicato nel rinvio governativo, con il quale si lamentava la mancanza del prescritto parere dell'INFS, mentre, in sede di impugnazione, dinanzi all'intervenuto parere a seguito di richiesta regionale, il ricorrente si sarebbe limitato a censurare la genericità del parere medesimo;

che la regione eccepisce in secondo luogo l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse in seguito all'approvazione della legge regionale 17 ottobre 1997, n. 38 (Integrazioni e modifiche alla legge regionale 8 novembre 1996, n. 32), che abroga totalmente il comma 5 dell'art. 13 della legge regionale n. 32 del 1996, oggetto di modifica parziale da parte della delibera impugnata;

che la difesa della regione considera inoltre superata la questione sollevata dal Presidente del Consiglio in ragione dell'intervenuta presentazione, da parte dell'ente gestore del Parco dell'Alto Garda bresciano, della proposta di perimetrazione delle aree a parco naturale in conformità alla menzionata legge n. 38 del 1997, che al comma 2 dell'art. 1 ha previsto una disciplina transitoria della caccia nei parchi regionali stabilendo che, fino all'adozione dei piani territoriali di coordinamento di cui all'art. 17 della legge della regione Lombardia n. 86 del 1983, «le aree oggetto di divieto assoluto di esercizio venatorio nei parchi regionali ai sensi delle leggi 6 dicembre 1991, n. 394 e 11 febbraio 1992, n. 157, coincidono con le riserve naturali e con le aree a parco naturale comprese nei P.T.C. già adottati o per le quali è stata presentata la proposta dagli enti gestori alla data di entrata in vigore della presente legge»;

che la regione Lombardia deduce altresì il superamento della questione prospettata dal Governo in considerazione

della «dichiarata applicazione al Parco dell'Alto Garda bresciano del divieto di caccia nelle foreste demaniali» di cui all'art. 21, comma 1, lettera c), della legge n. 157 del 1992, richiamato in una nota dell'Assessore regionale all'ambiente, citata nella memoria;

che, nel merito, la resistente deduce l'infondatezza della questione, osservando che, in seguito al rinvio governativo, la regione ha ottemperato all'onere procedimentale impostole dall'art. 21, comma 1, lettera c), della legge n. 157 del 1992 e, quanto alla censura di genericità del parere dell'INFS, la difesa dell'ente territoriale resistente richiama la sentenza di questa Corte n. 248 del 1995, per ribadire che «il giudizio di legittimità costituzionale sulla legge regionale non si presenta come la sede idonea per valutare l'adeguatezza di un parere espresso in sede tecnica da un organo amministrativo»;

che in prossimità dell'udienza l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato un'istanza per chiedere una dichiarazione di cessazione della materia del contendere in considerazione dell'abrogazione, ad opera della legge della regione Lombardia 17 ottobre 1997, n. 38, dell'intero comma 5 dell'art. 13 della legge della regione Lombardia 8 novembre 1996, n. 32, che pertanto determina il «superamento» della delibera legislativa impugnata, recante una parziale novella del predetto comma 5 dell'art. 13;

che successivamente, in data 4 maggio 1999, adducendo gli stessi motivi formulati nell'istanza di cessazione della materia del contendere, l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato atto di rinuncia al ricorso;

che la rinuncia al ricorso è stata regolarmente accettata dalla regione Lombardia.

Considerato che la rinuncia al ricorso, seguita dalla relativa accettazione, comporta, ai sensi dell'art. 25 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte Costituzionale, l'estinzione del processo.

**PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE**

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte Costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 giugno 1999.

Il presidente: Renato Granata
Il redattore: Fernanda Contri
Il cancelliere: Giuseppe Di Paola